# IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 286 — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 14 Ottobre 1891.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

## L'incontro di Milano

In Italia se n'è fin' ora discorso poco; all'estero, invece, se ne parla molto, forse troppo, e l'incontro, od il convegno, di Milano vi tiene un primo posto tra gli avvenimenti del giorno, se è vero che la stampa ne rispecchi fedelmente l'opinione pubblica. Infatti tutti i più autorevoli giornali di Berlino e di Londra, di Vienna e di Pietroburgo ne scrivono come si scrive soltanto dei fatti politici di grande portata.

E' realmente l'incontro di Milano un fatto che meriti di richiamare sopra di sè l'attenzione del mondo politico? ovvero è stato desso artatamente gonfiato dai timori degli uni o dalle speranze degli altri?

La risposta a questa domanda, che sembra sì piccola e sì modesta, non è facile; tuttavia ci proveremo di trarla fuori da brevi considerazioni, delle quali, essa deve apparire la naturale e la logica conseguenza.

Anzitutto l'incontro è stato preparato convenuto, od è stato occasionale, fortuito?

Le circostanze, che lo precedettero e lo accompagnarono, escludono la fortuità. Nè occorre perdere tempo e parole per dimostrarlo.

Stabilito che il convegno di Milano è stato la manifestazione esteriore e visibile di preventivi concerti tra le Cancellerie dell'Italia e della Russia, resta a chiarirsi se l'iniziativa ne sia partita da Roma, ovvero da Pietroburgo.

Anche su questo punto pare a noi che si possa escludere con quasi certezza l'iniziativa russa — tanta chiara e, diciamolo pure, spontanea apparisce la genesi del Convegno.

Il signor di Giers doveva venire in Italia per passarvi un suo congedo e lo si sapeva da più settimane; naturale che nell'on. Di Rudinì sorgesse il pensiero di abboccarsi con l'eminente uomo di Stato, che dirige la politica estera della Russia, che egli ne facesse, come suol dirsi, tastare il terreno e che le sue *avances* trovassero nel signor Di Giers, il quale si è mostrato in ogni contingenza della sua vita politica sincero amico dell'Italia e saldo tutore della causa della pace, lieta ed onesta accoglienza.

Indi il convegno di Milano, nato per iniziativa del gabinetto di Roma, bene accetto a quello di Pietroburgo.

Bene assodato questo secondo punto, sorge la vera e la propria questione del significato e della portata del convegno.

Ridurlo alle proporzioni meschine di un mero atto di cortesia, sarebbe assurdo. Se anche lo si affermasse, nessuno, specialmente fuori d'Italia, si aggiusterebbe fede. Diremo di più: sarebbe atto di cattiva politica farlo; imperocchè, da una parte, l'importanza del convegno aumenterebbe in ragione diretta della cura, che vi si usasse per toglierglicla; e, dall'altra parte, si legittimerebbe qualunque dubbio, anche il più fantastico, sul suo significato e sui suoi fini. E l'una e l'altra cosa sarebbero egualmente dannose.

Credere che l'on. di Rudinì siasi assunta la missione di ravvicinare la Russia alla Germania o che il signor di Giers abbia tentato quella di ravvicinare l'Italia alla Francia, sarebbe esagerato ed è inverosimile.

O alla parola « ravvicinamento » si attribuisce il modesto significato di spianare qualche difficoltà, di attenuare qualche attrito ed in questo caso la missione, che, *spinte o sponte*, si sarebbero assunta i signori Di Giers e Di Rudinì, sarebbe puramente platonica, senza risultati pratici.

Epperciò l'inverosimiglianza che l'abbiano pensata od accettata.

Ovvero alla parola « ravvicinamento » si mantengono il significato ed il valore che suol avere nei rapporti tra gli Stati, ed in questo secondo caso al convegno meglio si attaglierebbe la qualificazione di « congiura di Milano. »

Ed invero tra Russia e Germania non esiste alcuna causa prossima e diretta di dissidio; questa esiste, per contro, e non è piccola, tra la Russia e l'Austria-Ungheria; ravvicinare quella alla Germania vorrebbe dire, data la presente situazione di fatto, allontanare questa dall'Austria-Ungheria, ossia sacrificare all'amicizia russa gli interessi austro-ungarici.

Nè diversa è la situazione tra Italia e Francia, che hanno nessuna ragione prossima e diretta di essere avversarie. Un ravvicinamento dell'Italia alla Francia significherebbe per conseguenza di staccare la prima dalla Germania, distruggere quella triplice alleanza, che, sono pochi mesi, fu rinnovata.

Nell'una e nell'altra ipotesi, pertanto, l'opera, che si fosse tentata a Milano in questo senso, costituirebbe una grave offesa alla santità della parola data, la quale deve essere inviolabile per le nazioni, come per i privati.

Supporre soltanto che il signor Di Giers o l'on Di Rudinì possano averne avuto il pensiero non è soltanto fare grave ingiuria a loro, ma altresì, e maggiore, la si farebbe agli Stati, che essi rappresentano.

Prima della rinnovazione dell'alleanza, un tentativo siffatto poteva comprendersi, poteva farsi e poteva forse anche essere coronato dal successo; ma, oggi come oggi, bisogna che si tenga in ben piccolo conto la fede di un governo e di un popolo per immaginarlo semplicemente.

Sorvoliamo sulla diceria che l'on. Di Rudinì siasi recato a Milano per dare lettura al signor Di Giers delle clausole segrete del trattato austro-italo tedesco. Essa apparisce così puerilmente vacua, che non torna discuterne.

Dunque, se il convegno di Milano non è stato un puro atto di cortesia internazionale; se neppure è stato una congiura per preparare, a scadenza più o meno prossima, un nuovo aggruppamento di Stati, che sostituisca i presenti sistemi di alleanze, cosa è stato?

Lo dice, a quanto è dato arguirne da un laconico telegramma, il *Times*. E' stato un avvenimento politico importante, in quanto che ha dissipato malintesi, se ne esistevano; ha accentuato gli intendimenti pacifici dell'Italia e degli imperi centrali, suoi alleati; ha confermato i rapporti costantemente amichevoli e cordiali, che da trent'anni fortunatamente uniscono il giovine regno d'Italia al vecchio impero moscovita; ha portato un nuovo puntello, ci si passi il paragone volgare, all'edificio della pace europea, di cui il signor Di Giers è uno dei più poderosi sostegni e che l'Italia è la più interessata a mantenere saldo e resistente contro ogni contrario soffiare di venti.

Ma le alleanze politiche restano quelle che erano prima del convegno di Milano e ne restano insieme i loro fini, nei quali l'Europa può senza tema adagiarsi, sicura che dalla triplice alleanza mai partirà la scintilla, che abbia a metterla a fuoco.

## POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Ginevra**, 14, 2 pom. — Da Anemasse si segnala un miglioramento considerevole nello stato di salute del cardinale Mermillod.

I medici cominciano ora a sperare nella guarigione.

(N) **Bruxelles**, 14, 2.10 pom. — Si dice che, in seguito a dissensi coi suoi ministri circa la questione militare, il Re abbia ricusato di aprire con un discorso del Trono la prossima sessione legislativa.

(N) **Londra**, 14, 2.40 pom. — Lord Salisbury è atteso di ritorno al Foreign Office dopo domani.

Il Gabinetto si riunirà ai primi della settimana ventura.

— Si annuncia una prossima visita della squadra tedesca a Portsmouth. Le verrebbe fatto un ricevimento analogo a quello della squadra francese.

(N) **Pietroburgo**, 14, 1 pom. — Al Municipio è stata fatta la proposta di mettere nella gran sala delle sedute del palazzo comunale una lapide commemorativa del ricevimento fatto colà all'ammiraglio francese Gervais.

(N) **Parigi**, 14, 3 pom. — L'ex-regina Natalia non lascierà Parigi prima della fine del mese.

Ai primi di novembre si recherà a Biarritz dove passerà l'inverno nella villa presa in affitto da sua sorella.

(N) **Pietroburgo**, 14, 1 pom. — Si dice che lo Czar e la Czarina lascieranno Copenaghen verso la fine del mese e si recheranno a Livadia, in Crimea, passando per Berlino.

Anche il Re e la Regina di Danimarca farebbero un breve soggiorno in quella città.

(N) **Pietroburgo**, 14, 1 pom. — Al Palazzo d'Inverno si stanno preparando gli appartamenti per l'Emiro di Bokara ed il suo seguito che si comporrà di 25 persone.

(N) **Londra**, 14, 3 pom. — La duchessa di Montpensier, madre della contessa di Parigi, che trovasi ora a Stowe-house, partirà fra giorni per Parigi, diretta in Spagna.

(N) **Vienna**, 14, 2,20 pom. — Sir Augustus Paget, ambasciatore inglese, è partito colla famiglia in congedo per due mesi.

Durante la sua assenza l'ambasciata sarà diretta dal consigliere signor Costantino Phipps.

## Rodolfo Virchow

In questi giorni si festeggia, più che soltanto a Berlino ed in Germania, in tutto il mondo scientifico, il 70° compleanno del professore Rodolfo Lodovico Carlo Virchow, che è nato il 13 ottobre 1821 a Schivelbein nella Pomerania, da una famiglia di negozianti.

Il nome del celebre professore di anatomia patologica all'Università di Berlino gode difatti fama mondiale, ed i suoi esperimenti ed i suoi studi, che hanno schiuso alla scienza nuovi orizzonti, sono altamente apprezzati anche in Italia, dove, coll'illustre prof. Baccelli alla testa, Virchow ha una schiera di ammiratori sinceri e devoti.

Meno nota è forse la biografia del celebre professore, ed è a questa lacuna che cercheremo oggi di colmare.

***

Rodolfo Virchow ha frequentato, negli anni giovanili, il ginnasio di Koeslin. A diciassette anni e mezzo fece gli esami di maturità e passò quindi alla Facoltà medica di Berlino, che frequentò per quattro anni.

Tra i suoi maestri vanno annoverati specialmente Giovanni Mueller e Schoenlein,

Dal primo, col quale egli entrò ben presto in relazioni personali il giovane Virchow, apprese la pertrattazione esatta delle questioni anatomiche e fisiologiche, e dal secondo imparò la patalogia e la terapia. Nel 1844 si addottorò e fu adetto al direttore della *Charité*, Troriep, in qualità di assistente. Due anni più tardi Troriep morì e Virchow diventò il suo successore alla *Charité* acquistando così una posizione che gli offriva l'opportunità di dedicarsi ai suoi studi favoriti.

***

La biologia e con essa la medicina erano allora in uno stato di trasformazione che avveniva in mezzo ad una viva agitazione nel mondo scientifico.

Sino dal 1838 e 1839 Schleiden e Schwann elevarono a principio scientifico la teoria cellulare dimostrando — l'uno per le piante e l'altro per gli animali — che la cellula è l'unità, che vive di vita indipendente, su cui si fonda e da cui si sviluppa ogni organismo.

La teoria non era però a quell'epoca completamente logica e non era quindi accettata da tutto il mondo scientifico.

Spetta a Virchow il merito di aver risoluto coi suoi esperimenti il punto più controverso della teoria, ossia sciogliendo negli acidi salini la massa calcarea delle ossa e dimostrando che i corpuscoli che rimanevano formavano una rete di cellule connesse tra loro, che la teoria era applicabile a tutte le parti del corpo. Virchow poteva giungere quindi alla logica deduzione che la libera formazione delle cellule non esiste; che ogni cellula proviene da un'altra cellula; che le cellule sono dappertutto l'elemento dell'organismo; che esse non vengono formate da sostanze segregate, ma formano e segregano le sostanze giacenti tra esse e le nutrono.

Mentre Virchow quale direttore della *Charité* imparava diligentemente, e quale libero docente (dal 1847) all'Università insegnava con molto zelo, egli si univa con altri giovani scienziati fra cui Traube, allo scopo di fondare l'indagine medica su principii puramente scientifici.

Siccome questa *scuola berlinese* aveva da lottare con molte difficoltà per parte delle autorità, Traube fondò un organo speciale intitolandolo *Contributi alla patologia e fisiologia sperimentali*, e quando il periodico cessò le pubblicazioni Virchow stesso fondò insieme a Rheinharol *L'Archivio.*

***

In questo periodico Virchow pubblicò i suoi celebri studi sulla flebite (infiammazione delle vene) e sulla tromposi (otturamento delle vene). Ciò che dava agli studi ed agli esperimenti di Virchow un immenso valore era l'introduzione dell'esperimento patologico sugli animali. Egli introduceva i cosidetti *trombs* nelle vene degli animali e dimostrava l'influenza del perturbamento della circolazione del sangue nel sangue, sul cuore e sui polmoni.

Inoltre, con quegli esperimenti Virchow venne a scoprire una nuova malattia, la *leucemia*, nella quale i corpuscoli bianchi del sangue aumentano a danno dei rossi in guisa che la massa del sangue diventa alla fine simile alla materia. Virchow coi suoi scritti nell'*Archivio* distrusse eziandio molti pregiudizi della vecchia scienza.

Ciò che contribuì però principalmente alla grandezza scientifica di Virchow furono i suoi studi sull'epidemia del tifo scoppiata nel 1848 nell'alta Slesia.

Egli pubblicò le sue osservazioni e le sue idee in un opuscolo intitolato « Comunicazioni sull'epidemia del tifo dominante nell'Alta Slesia » ma non si limitò a discutere il lato medico della questione e dichiarò che il mezzo migliore per combattere il male non erano le medicine ma bensì la nettezza il miglior nutrimento ed in generale l'incivilimento delle popolazioni.

Il governo prussiano scorse, nelle idee democratiche, che oltre alle innovazioni scientifiche erano largamente svolte nello scritto, un motivo per processare Wirchow e destituirlo dal posto.

La sua fama era però stabilita e l'Università di Würzburg andò orgogliosa di offrire una cattedra al grande scenziato.

***

Nel 1855 si manifestò in Prussia urgente il bisogno di una cattedra di anatomia patologica e di fisiologia ed il professore Müller si adoperò efficacemente per il ritorno di Wirchow e questi ottenne una cattedra all'Università.

Troppo lungo sarebbe enumerare i risultati degli studi e degli esperimenti di Wirchow al posto che egli occupa tuttora. Essi sono raccolti nel suo libro sulla « Patologia cellulare » in cui tutto il sistema che prende il nome da Wirchow è concentrato nel seguente principio:

« La malattia non è altro che la vita modificata: gli stessi organi che dànno la vita, dànno anche la malattia, e per comprendere quest'ultima bisogna sapere come l'attività delle cellule venga modificata nelle malattie. »

Questo principio è completato dalla teoria moderna dei microbi; questa trova i parassiti che perturbano la vita dei tessuti. La patologia cellulare apprende al medico come i tessuti agiscano contro il nemico; teoria dei microbi e patologia cellulare potranno dare (quando saranno giunte alla perfezione) un'idea chiara del carattere della malattia.

Sono questi principii che renderanno immortale negli annali della scienza il nome di Virchow.

***

In politica egli è rimasto sempre fedele alle idee da lui sostenute nel 1848, all'epoca del conflitto, nel 1863-64 sostenne una parte notevole quale avversario di Bismarck, ed allora egli ha sempre seduto sui banchi dei progressisti.

Virchow può avere acerrimi avversari politici; quello che è certo è che in questi giorni, amici ed avversari, gareggiano nel festeggiare lo studioso di anatomia, fisiologia patologica e l'istitutore della patologia cellulare, che è di così grande lustro alla scienza e così utile all'umanità.

## IL PRINCIPE DI NAPOLI NEL BELGIO

(N) **Bruxelles**, 13, 8,55 pom. — Ieri sera, al pranzo dato dal ministro italiano, barone De Renzis, alla Legazione italiana, S. A. R. il Principe di Napoli portava il Collare dell'Ordine dell'Annunziata e il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Seguì un ricevimento delle principali notabilità.

L'appartamento abitato dal Principe, era splendidamente addobbato.

Questa mattina, il Principe, in bassa tenuta di colonnello, passò in rivista le truppe.

Questa sera al pranzo presso il Console italiano Lambert, intervengono molte signore dell'aristocrazia.

Domani vi sarà colazione al Groenendael.

Il Principe lasciò 500 lire alla Cassa degli operai di Cockerill.

Partirà domani sera.

(S) **Bruxelles**, 14. — Stamane il principe di Napoli, accompagnato dal ministro d'Italia, barone De Renzis, e da tutto il personale della Legazione, si recò in carrozza a visitare la foresta di Soignes e Groenendal, ove fece colazione.

Tornò poscia a Bruxelles ove pranzerà alle ore 6 all'*Hotel Belle Vue*.

S. A. R. partirà alle 6,40 con treno speciale e collo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Il principe consegnò al cancelliere della Legazione d'Italia una somma da distribuirsi alle Società italiane di beneficenza.

## RUDINI'-GIERS

*(Giudiz. della stampa estera)*

(N) **Berlino**, 13, 5.54 pom. — La *National Zeitung* dice che la presenza degli ambasciatori italiani a Vienna e a Parigi all'abboccamento di Monza, prova che si tratta di un tentativo per migliorare i rapporti della Russia colla triplice alleanza.

(N) **Berlino**, 13, 6.55 pom. — La *Vossische Zeitung*, nell'invito a Monza del ministro degli affari esteri russo, signor De Giers, vede molto più che un atto di semplice gentilezza.

E' un fatto che il signor De Giers, esaltato dai successi ottenuti dalla sua politica a Cronstadt e Costantinopoli, si immortalerebbe staccando l'Italia dalla triplice alleanza.

Ma ognuno vede l'assurdità di un tale ragionamento.

Anche se una tal cosa non fosse impossibile, non se ne tratterebbe mai in modo tanto ostensibile.

E' più probabile, anzi verosimile, supporre che gli alleati assistano in ispirito al convegno di Monza e desiderino forse che il Re Umberto tenti di attenuare le cattive disposizioni della Russia verso gli altri due Imperi.

Se si trattasse di semplici trattative economiche non sarebbe giustificato tanto apparato.

— Intanto si ricomincia a parlare, come di cosa certa, della venuta dello Czar a Berlino il 22 corrente.

Tale notizia è però inverosimile.

La *Neue Freie Presse* dice, a proposito del convegno di Monza, che non occorre certo mettere in dubbio che il marchese di Rudinì ed il signor De Giers abbiano parlato nel loro convegno di ben altro che non del sole è della pioggia e delle bellezze naturali del suolo. Vi sono, del resto, questioni diplomatiche, sulle quali l'Italia e la Russia possono scambiare le loro idee.

Tra le altre cose non è molto tempo che i cosidetti liberi cosacchi molestavano i possedimenti dell'Italia in Africa. Però l'incontro tra Rudinì e De Giers poco può mutare nella situazione europea, dopo che il Cancelliere tedesco De Caprivi ha detto che i fatti di Cronstadt sono soltanto la constatazione di uno stato di cose già esistente ed è forse il ritorno al vecchio equilibrio europeo che ora si sta compiendo. Se il signor De Caprivi — conclude la *Neue Freie Presse* — non ha nulla da obbiettare contro la situazione nuova « non deve destare meraviglia che il marchese di Rudinì si incontri col signor De Giers. Nell'aggruppamento delle potenze europee non è avvenuto alcun cangiamento; esso si riconosce soltanto in ciò che gli uomini di Stato della Germania e dell'Italia cercano di famigliarizzarsi coll'evoluzione che si è compiuta a Cronstadt. »

(S) **Londra**, 14. — Il *Times* non ammette che la visita del sig. di Giers a Monza non abbia alcuno scopo politico; soggiunge però che non ne seguirà senza dubbio alcun cambiamento radicale nelle relazioni fra le potenze europee.

Lo *Standard* dice che lo scopo della visita è di staccare l'Italia dalla triplice alleanza e che la Francia lavora nello stesso senso; ma che l'Italia farà onore alla firma che ha dato.

(S) **Pietroburgo**, 14. — La *Novoje Wremia* ritiene che l'intervista fra l'on. marchese Di Rudinì e il sig. Di Giers a Milano non possa avere avuto altro scopo che le relazioni italo-russe; e non già che essa, come alcuni giornali esteri potrebbero supporre, sia stata inspirata dal desiderio della Russia di ottenere un riavvicinamento franco-italiano, ovvero dal desiderio dell'Italia di riavvicinare la Germania e la Russia.

## Un po' di statistica scolastica

Ce ne fornisce argomento la relazione sull'istruzione obbligatoria, testè pubblicata dal ministero della pubblica istruzione, lavoro diligente e paziente dell'Ispettore centrale cav. Pisani, sui dati raccolti per l'anno scolastico 1888-89 in tutti i comuni del Regno dai Provveditori e dagli Ispettori circondariali.

Alla relazione sono annesse alcune interessanti tavole, le quali offrono modo al lettore di abbracciare con uno sguardo complessivo le condizioni dell'istruzione primaria in Italia e di formarsene un concetto, sufficientemente esatto.

Spigolando attraverso queste tavole troviamo che 1,126,419 ragazzi avevano l'obbligo di frequentare la scuola e che 2,101,915 vi erano effettivamente inscritti al principio dell'anno scolastico 1888-89, cioè 1,966,988 nelle scuole pubbliche e soli 135,627 nelle private.

Gli alunni inscritti nelle scuole pubbliche stanno a quelli delle scuole private come 93 a 7.

L'istruzione era impartita in 91,771 classi con 46,531 maestri; media degli alunni per ogni classe 23, media degli alunni per ogni maestro 45.

Questa, che è la media complessiva, discende nelle scuole private rispettivamente a 16 alunni per classe e 27 per maestro.

Mancano, a termine di legge, 4287 maestri nelle scuole pubbliche. Inoltre 373,243 ragazzi, che avrebbero l'obbligo di frequentare le scuole, non vi adempiono; imperocchè nella cifra degli iscritti effettivi sono compresi 347,639 alunni, che superano l'età dei 9 anni.

Durante l'ultimo triennio si constatò un aumento medio annuo di 1437 maestri e di 45,863 alunni.

Se l'istruzione obbligatoria fosse egualmente diffusa in tutte le provincie del regno e se queste avessero una medesima popolazione, divisa in un medesimo numero di comuni ed uno stesso bilancio, la spesa per l'istruzione obbligatoria si ragguaglierebbe a L. 1482 per ogni abitante, ed a L. 0,076 per ogni lira della spesa generale comunale.

Si avrebbero inoltre questi altri dati: 870 inscritti ogni 1000 obbligati; 48 alunni per ogni maestro; 14 maestri circa per ogni 10,000 abitanti, ossia 210 per ogni 10,000 alunni.

Questa provincia, che chiameremo la provincia media, occuperebbe il posto XXVI per le spese dell'istruzione obbligatoria, il XXXVIII in rapporto alla frequenza ed il XXXIV per il numero dei maestri.

Potremmo moltiplicare a volontà questo tema di spigolatura statistica, ma ci arrestiamo, persuasi che le poche cifre date bastino ad invogliare gli studiosi all'esame di una relazione, che per la prima volta si presenta con tanta copia di notizie utili.

## La Rendita italiana in Francia.

(N) **Parigi**, 14, 11,55 ant. — La questione dell'esenzione della tassa del bollo sulla Rendita italiana sollevò da qualche giorno polemiche abbastanza vive in alcuni giornali ed in certi circoli politici.

Il *Soleil* ed il *Rappel* dopo aver biasimato l'esenzione vanno sino a renderne responsabili Rouvier e Ribot. Questi, intervistato, parve molto sorpreso delle recriminazioni dei giornali. Disse che non vi fu alcuna nuova emissione, ciò che sarebbe stato il solo caso in cui la tassa del bollo sarebbe stata obbligatoria, ma vi fu semplicemente il cambio dei vecchi titoli, le cui serie erano esaurite coi nuovi.

Se il governo francese si fosse rifiutato di esentare dalla tassa questi titoli il governo italiano avrebbe eluso l'imposta aggiungendo i nuovi *coupons* ai vecchi titoli. Non si poteva quindi imporre agli italiani una misura che sarebbe stata assolutamente vessatoria.

---

25 **Il Segreto della Servetta.** 25

Carmen doveva avere una chiave.

Ma Aureliano si tranquillizzava dicendosi che se quella orribile vecchia aveva cattive intenzioni, avrebbe trovato pane pei suoi denti, dal momento che Bernardina era con la signorina Di Briouze.

Ma Carmen non tentò di aprire.

Ella si contentò di applicare l'orecchio alla porta e di mettersi ad ascoltare.

Senza dubbio ella non udì nulla, poichè, dopo una assai lunga stazione, tornò indietro sempre camminando in punta di piedi.

Evidentemente quello spionaggio aveva uno scopo.

Biscaros non fu dunque troppo meravigliato vedendo la vecchia fermarsi in fondo al corridoio e bussare leggermente alla porta del visconte.

Quasi subito il bel Fernando apparve sulla soglia, e intavolò con la megera un colloquio a bassa voce.

Il colloquio fu corto.

La cameriera di Dolores tornò ancora una volta indietro, e infilò la grande scala che conduceva al secondo piano.

Ma dopo aver salito una diecina di gradini, si fermò.

Biscaros, che non la vedeva più, la udì tossire ... minuti dopo, e allora comprese che Carmen era rimasta in agguato aspettando un avvenimento che ella aveva preparato.

Ma quale avvenimento?

Senza dubbio l'esecuzione di qualche complotto tramato dalla marchesa e dal suo amante contro la signorina Di Briouze.

Biscaros non avrebbe dovuto fare altro che apparire per mettere in fuga la cameriera, e impedire l'uscita del visconte che doveva essere anche lui in agguato.

Ma egli voleva coglierli in flagrante delitto, e perciò rimase tranquillamente al suo posto di osservazione.

Infatti non tardò a vedere apparire Saint-Osvin che si avanzava rasentando il muro del corridoio, e che, nel passare, fece un gesto di intelligenza alla vecchia che era sulla scala.

Il dramma si accentuava, e lo scioglimento non poteva essere lontano.

Arrivato dinanzi alla porta a cui Carmen si era accostata per ascoltare, Saint-Osvin trasse di saccoccia una chiave, la introdusse con precauzione nella serratura, entrò e rinchiuse senza far rumore.

Biscaros non aveva preveduto questo.

Perciò rimase come impietrito, e conviene dire, per la verità, che egli perdette completamente la testa.

Egli dimenticò di avere visto dalla finestra la marchesa di Briouze consegnare al suo amante un oggetto che non aveva potuto distinguere, e suppose che il bel Fernando fosse d'intesa con Nicolina.

Certo, la supposizione non aveva senso comune.

Ma Biscaros non era più in stato di ragionare, e anche meno di prendere una decisione immediata in presenza di quel fatto inaudito.

Entrare anche lui nell'appartamento della signorina Di Briouze, o solamente gridare per risvegliare gli abitanti del castello, sarebbe stato provocare uno scandalo che avrebbe rovinato la riputazione di Nicolina, fosse ella o no colpevole.

E poi, con un po' di calma, Aureliano si disse che doveva accadere una di queste due cose:

O Nicolina non avrebbe parlato, e sarebbe la prova che Saint-Osvin era entrato in camera sua d'accordo con lei.

Oppure avrebbe gridato per chiedere aiuto, e allora, non avendo più riguardi da conservare, sarebbe accorso per liberarla da quel miserabile, avesse magari dovuto sfondare la porta.

Aureliano aveva anche dimenticato che Bernardina non era uscita dall'appartamento di Nicolina, e che Carmen era rimasta sulla scala.

Se Biscaros, altrimenti ispirato, fosse entrato dopo il visconte, avrebbe avuto più presto la spiegazione di quel mistero.

Egli avrebbe veduto l'amante di Dolores camminare quasi a tastoni in una specie di anticamera appena rischiarata dalla debole luce di una lampada di notte.

L'appartamento si componeva di tre stanze una dietro l'altra: E in fondo alla prima, quella in cui Saint-Osvin era entrato, c'era un letto di riposo circondato di tende di mussolina.

Il bel Ferrando non aveva pensato di andare a riconoscere, prima di impegnarsi in quella spedizione scabrosa, il terreno nel quale avrebbe dovuto manovrare.

E perciò, distinguendo confusamente il letto, credette di essere entrato addirittura nella camera di Nicolina.

Fu poi confermato in quella supposizione, quando udì il respiro regolare di una persona addormentata.

Perciò, l'abominevole furfante non esitò un minuto a commettere o tentare di commettere il delitto consigliatogli dalla sua odiosa amante.

Ora, che egli ci riuscisse o no, il risultato sarebbe presso a poco lo stesso.

La signorina Di Briouze sarebbe stata irreparabilmente compromessa, e i due complici avevano preso le loro misure in conseguenza.

Non era per nulla che la cameriera montava la guardia, e che la marchesa aveva trascinato nel suo appartamento il marito, preso al laccio dalle sue seduzioni interessate.

Il bel Fernando si era messo in tenuta di combattimento.

Egli aveva calzato eleganti pantofole, e aveva indossato una giacchetta sopra la camicia di seta, al fine di lasciar credere, a chi lo avesse sorpreso in quel costume, di essere entrato nelle stanze di Nicolina di pieno accordo con lei.

Fernando sapeva bene che sarebbe stato sorpreso, perchè era d'intesa con Carmen che questa, sarebbe andata ad avvertire il marchese Di Briouze che un uomo si era introdotto nelle stanze di sua figlia.

Era quello il metodo sicuro per arrivare al matrimonio obbligatorio consigliato da Dolores.

Il visconte era risoluto a condurre in fondo la brutta avventura.

Egli contava molto sull'effetto della sorpresa e dello spavento, forse un po' anche sul suo fisico, per trionfare della resistenza della povera ragazza.

Imperocchè Fernando, fra le altre cose, era terribilmente vanitoso!

Egli aveva altre volte tentato avventure di questo genere, ma mai con ragazze della condizione sociale della signorina Di Briouze.

Deciso a finirla prontamente, il bel Fernando si avanzò con precauzione, e stava per aprire il cortinaggio del letto, quando una donna che vi era distesa, si sollevò rapidamente drizzandosi dinanzi a lui.

Malgrado la sua audacia e il suo sangue freddo, il visconte indietreggiò spaventato.

*Il seguito in quarta pagina*

# Note agrarie

**Cronaca della fillossera** — Dopo la scoperta della fillossera nell'Umbria, grave per se stessa e per le conseguenze cui potrebbe dare origine, non si pensava che tanto presto si fosse dovuto registrare la presenza del terribile insetto nella città di Firenze, nel cuore della vinifera Toscana e proprio in uno degli stabilimenti orticoli più noti ed attivi.

Il ministero di agricoltura, in seguito ai risultati dell'inchiesta fatta a Perugia, circa la provenienza della fillossera, ha trovato il bandolo di una matassa molto arruffata, che pur troppo avrà le sue diramazioni assai numerose e distanti.

Buona parte delle infezioni fillosseriche di Perugia si devono a barbatelle di vitigni di uva da tavola provenienti dallo stabilimento orticolo del signor Stefano Pagliai di Firenze, ove appunto pochi giorni fa è stata trovata la fillossera.

Il Procuratore generale del Re ha sequestrato i registri del sig. Paglieri. Il Ministero dell'agricoltura ha inviato a Firenze il cav. Montecchi, capo-sezione al Ministero per questo servizio, per prendere in esame i registri sequestrati e tutto ciò che può risultare a carico o discarico del Paglieri

Intanto pare accertato che l'infezione a Perugia è venuta con barbatelle dello stabilimento Paglieri. acquistate dal conte A. nel 1852, barbatelle che pare fossero fatte venire a Firenze, per essere poi spedite a Perugia, non so da qual parte della Francia. L'infezione sembra data quindi da 18 a 19 anni: risulta ora che dopo i primi anni queste viti cominciarono a deperire, e nessuno ci badò nè punto nè poco, malgrado tutte le raccomandazioni del Ministero, non ci badò neppure il Presidente del Comizio agrario di Perugia, che era il proprietario del terreno infetto. E' il caso di dire: *Quam parva sapientia*, ecc.

***Depurazione rapida degli alcools per mezzo della elettricità.*** — Il diligente enotecnico romano signor Flavio Mengarini, già favorevolmente noto nel campo della enologia per altri suoi studi, mi ha inviato, raccolte in poche ma interessanti pagine, i risultati delle sue esperienze della depurazione rapida degli alcools per mezzo della elettricità. Il Mengarini ha all'uopo ideato un apparecchio, col quale ha fatto delle esperienze sopra un ettolitro di acquavite della scuola di Avellino e con risultati identici a quelli ottenuti dalle prove fatte su piccola scala. Bastarono 6 ore di trattamento per ridurre l'acquavite priva del tutto di odore empireumatico e del sapore sgradito e speciale a questo distillato. Esso si poteva dire perfettamente neutro e fatti degustare i due campioni, quello originale e quello trattato da un esperto negoziante di spiriti, il quale nulla sapeva della esperienza, caso ebbe a dichiarare che i campioni erano del tutto dissimili e che fra uno e l'altro vi era una differenza di valore di circa 30 lire l'ettolitro a vantaggio di quello depurato.

Non possiamo che congratularci di tali risultati con l'amico Mengarini, per il contributo prezioso che con le sue diligenti ricerche ha portato alla risoluzione di un problema che fu oggetto di lunghi studi ed esperimenti in Italia ed all'estero.

***Istruzione agraria.*** — Sono cominciati gli esami alle R. Scuole pratiche di agricoltura.

Agli esami assiste un un R. Commissario nominato dal Ministero di agricoltura. Agli esami di quest'anno si attribuisce una maggiore importanza, poichè il ministro Chimirri vuol farsi un esatto concetto intorno alla opportunità della esistenza o soppressione di talune scuole reclamate une volta con molte ciarle e poi abbandonate dagli enti più interessati e dagli agricoltori.

***Agronomia generale, climatologia e agrologia.*** — Dall'egregio agronomo Marco Marro professore al R. istituto tecnico ed alla R. scuola degli ingegneri di Roma è stato ora pubblicato un trattato di agronomia generale, climatologia e agrologia, che viene salutato con grande sentimento di gratitudine e di animo soddisfatto dalla numerosa schiera degli allievi ed ammiratori dell'ottimo professore.

Tutta l'opera compresa in un volume si divide in cinque capitoli che trattano della climatologia agraria, del terreno agrario, del miglioramento delle terre coltivabili, della preparazione fisica delle terre, della preparazione chimica del terreno; capitolo questo nel quale si tratta diffusamente della concimazione.

Il modo facile e piano che è uno dei pregi dell'opera del prof. Marro, la sua competenza, fanno di questo libro un vero tesoro per gli agricoltori e studiosi di agronomia.

*Miles agricola.*

# Dalle Provincie del Regno

## Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

**Ravenna**, 13 (p. c.) — Da qualche tempo trovasi a Ravenna il comm. Ulisse Toni, ispettore generale al ministero dell'interno, per un'ispezione alla nostra Congregazione di Carità.

Questa ispezione era stata chiesta dal presidente, signor Gaetano Zirardini, perchè seccato, a quanto ha detto un giornale radicale, di essere richiesto dal prefetto di spiegazioni e di schiarimenti di alcuni suoi atti che si stavano incominciando nella Congregazione stessa.

Il prefetto, comm. Sensales, non faceva che richiamare all'osservanza della legge e alle buone norme amministrative la Congregazione stessa, quindi compieva un dovere, perchè a questo prefetto, come si è veduto in più incontri, sta a cuore il buon andamento delle pubbliche amministrazioni.

Io credo che l'ispezione del comm. Toni darà completa ragione al prefetto perchè le amministrazioni nello spendere devono pur contenersi entro certi limiti.

**Bologna**, 13 (p. c.) — Domenica 18, il Circolo Garibaldini indipendenti, di cui è anima l'onorevole Rodolfo Rossi, inaugurerà la bandiera sociale.

Padrini saranno gli on. Menotti Garibaldi e Stefano Canzio. Qualora l'on. Garibaldi fosse impedito di venire, delegherà il cognato.

Alla sera vi sarà banchetto sociale.

Si preparano pure feste brillanti per l'inaugurazione delle case operaie, che avrà luogo domenica stessa.

Padrino per quest'ultima cerimonia sarà il sindaco comm. Dallolio.

**Portoferraio**, 13 (p. c.) — E' morto il capitano marittimo Carlo Mirelli, uno dei più prodi e più vecchi ufficiali di Garibaldi.

Gli si faranno funerali solenni.

**Catanzaro**. 13 (p. c.) — Ebbe luogo un duello in causa di incidenti nati nell'ultima gara di tiro a segno, fra il signor Angelo Apollai e il tenente Casolari. L'arma era la spada.

Dopo parecchi assalti il primo restò lievemente ferito alla spalla destra ma il tenente Casolari ebbe due ferite una al fianco destro, ed una molto grave al torace.

Si spera però di salvarlo.

**Cagliari**, 13 (p. c.) — Si è aperta una sottoscrizione per collocare nel nome della città una grande corona sulla tomba di Vittorio Emanuele.

A quest'ora si sono firmati quasi mille cittadini.

**Vicenza**, 13 (p. c.) — Si parla vivamente di istituire nella nostra città, un Istituto tecnico provinciale.

La Camera di commercio ha stanziato già per ogni anno lire 1500. Il Comune concede il locale e i banchi.

Ora il progetto è stato trasmesso alla deputazione provinciale per avere il sussidio di 2000 lire annue.

Il ministero ha dichiarato che qualora la Provincia e il Comune siano d'accordo, non negherà la sua quota per l'impianto regolare dell'Istituto.

**Firenze**, 13 (p. c.) — Nel giardino della Fortezza da Basso si è suicidato con un colpo di rivoltella il signor Nazzario Benacchi, ex-ufficiale del 84° fanteria.

Aveva in dosso 115 lire.

Il Benacchi era tormentato da una malattia incurabile.

— E' arrivato il vescovo inglese di S. Albans, dott. Festing, con la famiglia.

**Somma (Lombardia)**, 13 (p. c.) — Il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la condottura dell'acqua potabile in paese.

L'acqua ci perverrà da una vallata distante circa 6 chilometri.

La spesa della condottura è di L. 90,000 circa.

Una sottoscrizione pubblica a fondo perduto ha dato finora lire 30,000, che verranno impiegate nei lavori dell'acquedotto.

**Como**, 13 (p. c.) — A Mendrisio è stato ucciso a fucilate, Pozzi, il noto caporione del partito operaio.

Regna grande fermento anche a Chiasso, perchè l'omicidio si attribuisce a livore di partito.

**Bergamo**, 13 (p. c.) — Da Roma c'è giunta la notizia del trasloco del prefetto comm. Fiorentini a Cosenza; alla Prefettura però non se ne sa nulla.

Il trasloco è commentatissimo.

Sembra che il comm. Fiorentini domanderà il collocamento a riposo: notizia, del resto, che circola da un pezzo.

— Ad Osio Sotto è fuggito l'ufficiale telegrafico e postale, lasciando un leggiero vuoto di cassa.

**Torino**, 13 (p. c.) — In causa del pessimo tempo la gran gara di tiro a segno fu rinviata a domenica 18 corrente.

— Grande aspettativa per la prima della *Signora di Challant* di Giacosa al Carignano, interpretata dalla Duse.

Per parecchie sere il teatro è completamente venduto.

**Venezia**, 13 (p. c.) — Tre fratelli israeliti, aventi opinioni politiche avanzatissime, disturbarono le funzioni religiose nella scuola israelitica, sputando perfino sulla bibbia. Cacciati violentemente sulla strada dopo la baraonda, scapparono nella propria casa, rinchiudendovisi.

Una folla d'israeliti tentò di abbattere la porta per punire gl'insultatori. Guardie e carabinieri penarono a salvare la casa minacciata. Intimato l'arresto ai fratelli Forti, questi rifiutarono di presentarsi. Le guardie assediarono l'abitazione, riuscendo finalmente ad arrestare tutti e tre gl'insultatori e deferendoli alla procura del Re.

# Atti del Governo.

***Istruzione pubblica.*** — *Istruzione superiore* — Pellacani prof. Paolo, è nominato direttore del gabinetto di medicina legale nella R. Università di Bologna.

Camerano prof. Lorenzo, è nominato direttore del gabinetto di anatomia comparata nella R. Università di Torino.

Mya dottor Giuseppe, prof. str. di patologia speciale dimostrativa nella R. Università di Siena, è nominato professore str. di patologia speciale medica nel R. istituto di studi sup. in Firenze.

— *Istruzione secondaria tecnica* — Gitti Vincenzo, prof. di ragioneria nel R. ist. tec. di Torino, ora in aspettativa, è richiamato in servizio presso l'istituto medesimo.

Storchi Quirino, prof. di matematiche nel R. Ist. tec. di Piacenza, ora in aspettativa, è richiamato in servizio allo stesso istituto.

Stefini Attilio, anzichè alla cattedra di costruzioni, disegni di costruzioni e geometria descrittiva, nel R. ist. tec. di Melfi, è trasferito alla cattedra di topografia e disegno topografico del R. ist. tec. di Chieti.

Brigida dott. Emilio, è incaricato dell'insegnamento della lingua italiana nel R. ist. nautico di Procida.

Levi Vittorio cessa dal 1° ottobre 1891 di essere comandato al ministero, ed è destinato al R. Ist. tec. di Cagliari come professore di disegno.

Bruttini dott. Arturo, è nominato reggente di agraria ed estimo nel R. Istituto tecnico di Girgenti.

— *Istruzione primaria normale.* — Zonta Maria Giustina, direttrice e insegnante di Pedagogia nella scuola normale inf. femm. di Petralia Sottana, è collocata in aspettativa.

— *Educandati femminili.* — Cappiardi avv. Francesco cessa dall'ufficio di commissario del regio Conservatorio femminile di S. Marta in Montopoli.

Con decorrenza dallo stesso giorno, a comporre la Commissione amministrativa del Conservatorio predetto, sono nominati:

Pacchi avv. Francesco operaio, Montanelli cav. Francesco e Ranieri Damucci Toscani, consiglieri.

— *Belle arti.* — Il Consigliere provinciale di Firenze ha nominato il cav. Mazzanti Riccardo membro della Commissione conservatrice dei monumenti, in sostituzione del dimissionario comm. Poggi Giuseppe.

— *Concorso.* — Il bollettino del ministero della pubblica istruzione pubblica il regolamento per il conferimento del premio Passaglia ad uno studente di lettere e filosofia.

— *Biblioteche* — Mezzabotta Ernesto, sotto-bibliotecario di 2.a cl., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, presso la R. biblioteca V. E. di Roma.

Tortora Brayda Odoardo, sotto-bibliot. di 3.a cl. alla Bibliot. Nazionale « Vittorio Emanuele » di Roma, è destinato alla Nazionale di Napoli.

Sabbadini Alessandro, sotto-bibliot. di 4.a cl., alla Biblioteca Naz. di Napoli, è destinato alla « Vittorio Emanuele » di Roma.

— *Posti di studio* — E' concesso un assegno di 3000 lire per studi all'estero ai signori:

Pedroli dott. Umberto, per la Storia antica:

Marfori dott. Pio, per la farmacologia e chimica fisiologica.

# Teatri ed Arte

***Drammatica.*** — *Faustus* ci scrive da Terni:

Da una settimana agisce al nostro Comunale la compagnia drammatica Cesare Rossi, col più grande successo.

Oltre il comm. Rossi, il Masi, il Lombardi, nomi già conosciuti in arte, chi ha riscosso un vero plebiscito di ammirazione è la signorina Teresa Mariani, una delle speranze più liete, più confortanti della nostra scena di prosa.

La signorina Mariani è un'eletta: la sua via, ormai, è sicura. Ha mezzi, educazione, sentimento, coscienza d'arte, eleganza nativa e signorile di figura, spontaneità fluente e modernissima di recitazione.

Il pubblico romano, in novembre, la rivdrà al Valle e certamente farà a Teresa Mariani accoglienze trionfali.

— Il signor W. Lestocq ha fatto rappresentare con successo al Surrey Theatre una produzione drammatica intitolata: *Grif*, tratta dal romanzo omonimo di Farjeon.

— La signora Paolina Savari inaugurerà il 25 corrente delle *soirées* artistiche nella via Vivienne con una produzione del signor Paolo Alexis, intitolata: *Celle qu'on n'epouse pas*.

Il programma comprenderà inoltre ogni volta una cronaca parlata, la prima sarà fatta dal signor Clovis Hugues.

— Al teatro drammatico di Corte di Vienna non è piaciuta una nuova commedia in cinque atti, intitolata: *Il moro dello Czar* di Riccardo Voss.

***Lirica*** — Il signor Lauzières de Thémines si è indirizzato a Verdi per sapere dall'illustre maestro se la sua nuova opera *Falstaff* era pronta e su qual teatro sarebbe stata data.

Verdi ha risposto con una lettera, da cui il *Journal des Debats* toglie il brano seguente:

« E verissimo. Io mi occupo a mettere delle note sopra un bel libretto di Boito, tratto da Shakespeare: *Falstaff*.

« Quando l'opera sarà completa, dove e quando sarà rappresentata, sono domande a cui non saprei rispondere.

« Scrivo per divertirmi (e il soggetto mi diverte davvero) ed anche un poco per passare il tempo.

« Per il momento non saprei e non potrei dirvi di più.

« Vi stringo le mani di tutto cuore.

« Vostro — *G. Verdi.* »

— Il Covent Garden di Londra si aprì il 20 corrente sotto l'impresa Harris.

Quantunque il programma non sia stato ancora pubblicato, si sa che il repertorio si compone in gran parte di opere francesi, e poi della *Cenerentola* di Rossini, del *Trombettiere di Sakingen*, di Nessler e di quattro opere di Wagner: « Die Walküre — Siegfried — Tannhäuser — Il Vascello Fantasma. »

Fra gli artisti si citano le prime donne soprano signorine Farini e Martini e signora Simoult; la prima donna contralto miss Jansen, i tenori signori Engel e Cossira, e fra i baritoni e bassi i signori Dufriche, Abramoff, Castelmary, Miranda, Demaureack e Tysseire.

***Varie.*** — Si ha da Louisville (Stati Uniti) in data 9 ottobre:

Un cantante di *café-concert*, di nome Carlo Newman, è stato preso ieri sera in scena da un accesso di idrofobia.

Egli si è precipitato nella strada pubblica, tentando di mordere tutti coloro che incontrava. Si riuscì, dopo una viva caccia, a impadronirsi del disgraziato e a rinchiuderlo.

Newman era stato morso da un cane arrabbiato, nel mese di marzo scorso.

— Si annunzia la morte del maestro di musica Villate, nativo dell'Avana e domiciliato a Parigi fino dal 1872.

Egli lascia molte opere, fra cui citeremo: *Zilia*, rappresentata a Parigi; la *Czarina*, all'Aja; e *Balthazar* a Madrid.

Era pure autore della Marcia funebre del re Alfonso XII, di una Messa e di diverse sinfonie e melodie.

— La *Saint James Gazette* riferisce che la Regina d'Inghilterra si è recata in *calèche* a Old-Mar-Lodge per far visita alla signora Albani, la celebre cantante, che è assai sofferente da alcuni giorni.

La regina era accompagnata dalla principessa Vittoria di Schleswig-Holstein.

— Il monumento di Gambetta ai Jardins è interamente compiuto. L'opera dello scultore Bartholdi sarà inaugurata nei primi giorni di novembre.

La signora Paul Bert, che possiede il cuore del grande tribuno, ha acconsentito a disfarsene. Sarà posto nel monumento il giorno della inaugurazione.

# Palazzo di Giustizia

## *I fatti del primo maggio.*

Presidente: De Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesare — Pubblico Ministero: De Lollis.

Alle undici e un quarto è cominciata l'udienza, davanti ad un pubblico affollatissimo, che si pigiava nell'aula del tribunale penale.

Nel gabbione i sessantadue imputati — malamente accomodati — si rigirano con orgasmo.

Gli avvocati della difesa — che sono più di trenta e costituiti in collegio — occupano tre lunghi tavoli.

Poco prima che il presidente si sia insediato, compare nell'aula l'avv. Avellone, il quale, non appena scorto dagli imputati, è fatto segno, perchè teste a carico, ad una ovazione di fischi.

Si fa l'appello dei testimoni.

Quelli tra gli imputati che destano maggior curiosità sono: Cipriani, Palla, Bardi, Calcagno, Gnocchetti, Moscardi, Cocuccioni e il tedesco Körner.

***

Quando il *defilé* dei testimoni è finito, dagli accusati cominciano a levarsi delle proteste, per la ristrettezza del gabbione.

La difesa fa sue le lamentazioni dei giudicabili e ne nasce un battibecco, tra gli avvocati e il presidente, che assume ben presto tutta quanta l'aria di una protesta.

La difesa vuole non solo che sia cambiato il gabbione, ma anche che il dibattimento venga tenuto in un'altra aula più vasta, più aereata, più luminosa.

Il presidente resta per qualche minuto incerto — poi — ad un tratto — piglia una risoluzione — fa alzare il Cipriani e gli domanda le generalità.

Cipriani si alza e dice: Sono Amilcare Cipriani — fu Felice — di anni 47 — nato a Porto d'Anzio — domiciliato a Rimini — di professione pubblicista.

*Pres.* Siete mai stato condannato?

*Imp.* Sì: varie volte, ma quelle condanne mi onorano.

« Fui condannato dalla Corte d'Ancona a venti anni di ergastolo per omicidio, ma contro quella ingiusta condanna protestò violentemente l'opinione pubblica. E le elezioni di Forlì e di Ravenna al Parlamento nazionale lo dicono chiaramente.

« Ebbi altre condanne per reati di stampa e per eccitamento alla rivolta.

« Ho una preghiera a rivolgerle, signor presidente, a nome dei miei colleghi — quella cioè che ci venga data un'altra sala — un'altra gabbia — in condizioni più igieniche di questa.

« Questo locale è indecente: tra noi ci sono dei malati — me compreso.

« Noi — è vero — che dobbiamo essere condannati come malfattori; ma siamo malfattori politici e non assimilabili ai ladri.

« Se non verrà posto un riparo, non ci muoveremo più dalle nostre celle. »

E il Presidente, per tutta risposta, gli fa sapere che — non venendo al dibattimento — il dibattimento sarà nello stesso modo proseguito in contumacia.

La difesa vorrebbe protestare ancora, ma poi, per bocca dell'on. Vendemini, si accontenta della parola del Presidente, che promette di riferire ai suoi superiori per vedere se un cambiamento d'aula sia possibile.

E si va innanzi nel dibattimento

***

La difesa solleva le eccezioni d'incompetenza.

L'avv. Praga, difensore del Moscardi — già imputato dell'uccisione della guardia Raco — sostiene la tesi che il suo difeso debba esser chiamato a rispondere della sua condotta non dinanzi a giudici togati, ma dinanzi ai giudici popolari, poichè questi — secondo lui — essendo chiamati a giudicare del reato maggiore — l'uccisione della guardia — dovrebbero per legge giudicare anche del reato minore: l'associazione a delinquere.

L'avv. Lollini solleva a sua volta l'eccezione di incompetenza del tribunale per gli atti giudicabili.

Alle quattro e mezzo l'avv. Lollini ha finito di parlare e il Presidente, — vista l'ora tarda — toglie l'udienza.

# NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

## *Una Esposizione interessante.*

La Società imperiale politecnica russa organizza a Pietroburgo, per il mese di aprile prossimo, una Esposizione, che avrà rapporto unicamente ai mezzi di prevenire e di combattere gli incendi.

Essa comprenderà tutte le macchine, apparecchi e composizioni chimiche atte a spengere il fuoco, gli apparecchi di salvataggio, il materiale necessario al trasporto dei pompieri ecc.

Questo programma comprende tutti gli incendi in generale, in terra, sull'acqua, nelle miniere, nelle foreste, nelle ferrovie.

Gli stranieri saranno ammessi, ma fuori concorso, a partecipare a questa Esposizione, approvata dallo Czar.

## *Un curioso caso chirurgico.*

Un telegramma da Sioux City (Jowa) annunzia la morte di Carlo Borowsky, che aveva per molti anni formato l'interesse dei medici e dei chirurghi del paese, causa una disgrazia di cui era stato vittima.

Ventinove anni fa, Borowsky ricevette una ferita di pistola alla parte sinistra della bocca, ma la palla non si potè più ritrovare.

Borowsky guarì, ma il giorno della sua morte provava un forte dolore alla testa, ogniqualvolta si appoggiava a destra o si piegava.

Chiese quindi che, dopo la sua morte, venisse fatta l'autopsia per constatare se vi si trovava la palla perduta.

L'autopsia fu fatta e si verificò che la palla dalla bocca era passata attraverso l'orbita dell'occhio sinistro, conficcandosi nella membrana posteriore vicino al ventricolo laterale sinistro.

I medici dicono che questo caso è unico.

# Per il Pubblico

## CALENDARIO.

GIOVEDI', 15 ottobre 1891 — S. Teresa.

Leva il sole alle ore 6.14 m. — Tramonta alle 5.17 s.
Leva la luna alle ore 4.37 s. — Tramonta alle 3.5 m.

## BOLLETTINO METEORICO.

14 Ottobre 1891.

Europa pressione sempre bassa Isole Brittaniche, abbastanza elevata Russia centrale. Calais 748; Mosca Kiew 770.

Italia 24 ore: barometro salito undici ad un mill. Nord al Sud; numerose pioggie.

Venti freschi meridionali. Temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno Liguria e versante tirrenico, nuvoloso altrove.

Venti freschi sciroccali penisola salentina, deboli freschi variabili altrove. Barometro 764 mill. Nord, a 758 Sicilia. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente intorno levante; cielo vario con qualche pioggia; temperatura abbastanza mite.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 15 8 | 13 2 | Roma | 20.0 | 12 7 |
| Venezia | 20 0 | 15.1 | Foggia | 22 9 | 15 0 |
| Torino | 14.7 | 12 0 | Bari | 22 0 | 18.0 |
| Firenze | 21.4 | 12.7 | Napoli | 18 6 | 15 6 |
| Ancona | 20.0 | 16.7 | Cagliari | 21 2 | 16.5 |
| Perugia | 19.5 | 13.6 | Palermo | 25.4 | 13 3 |

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Atene . . Gr. | 16 5 | Budapest | 7 6 | Zurigo . . Gr. | 9 5 |
| Pietroburgo | 1 6 | Trieste | 19 7 | Lugano | 13 0 |
| Mosca | 0 2 | Madrid | 10 4 | Ginevra | 10 0 |
| Odessa | 4 0 | Lisbona | 13 2 | Costantinop. | 15 0 |
| Amburgo | 13 0 | Parigi | 15 6 | Malta | 20 0 |
| Praga | 8 6 | Nizza | 15 1 | Algeri | — |
| Vienna | 10 4 | Monaco | 7 4 | | |

## STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 12 Ottobre 1891.

Nati 30 compresi 2 nati morti
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni

MORTI

Borghesani Elisabetta fu Gaetano, Roma, 60, ved.
Baroni Giuseppe fu Lorenzo, Lucca, 75, coniug.
Piccini Emilia fu Giuseppe, Papiano (Perugia), 26, id
Moracci Isabella di Marino, Roma, 32, nubile
Chialastri Domenico fu Tommaso, Cave, 60, coniug.
Chiarelli Leopoldo fu Giuseppe, Roma, 79, id.
Landi Giuseppe di Pietro, Borgo S. Lorenzo, 53, id.
Moretti Ottavio fu Luigi, Palestrina, 71, id.
Francucci Antonio fu Francesco, Cingoli, 61, id.
Mannucci Augusto fu Gaspare, Roma, 73, celibe
Biagi Caterina, 69
Bettucci Giuseppe di Paolo, Roma, 17, nubile
Selli Carolina fu Giuseppe, id., 78, id.
Emili Maria, 54.

MATRIMONI dell'11 OTTOBRE

Ercolani Alessio, pontaio, con Giorgetti Angela
Errani Enrico, impiegato, con D'Amici Antonia
Forconi Eugenio, carbonaio, con Rosati Letizia
Grilli Benedetto, carraio, con Giubilato Benedetta
Giusto Antonio, impiegato, con D'Arpino Teresa
Mannaresi Pietro, tipografo, con Angeletti Ester
Marinai Aristide, commesso, con Carlotti Luisa
Palazzi Luigi, muratore, con Tamagnini Elena
Paolucci Antonio, caffettiere, con Wanzel Elena
Terzulli Felice, possidente, con Bettini Ebe
Roussel Stanislao, impiegato, con Stampa Rita
Antonelli Paolo, usciere, con Di Lorenzo Luisa
Torretti Carlo, tappezziere, con Siri Maria
Ciotti Adolfo, marmista, con Pastianelli Annunziata
Celli Augusto, cocchiere, con Scialanti Ersilia
Bernardi Vincenzo, sarto, con Borghi Rosa
Ancidoni Antonio, tipografo, con Ricci Elettra.

## SCIARADA.

L'*intero* è un marchesato
Nella Storia sovente menzionato;
E se dici *secondo* a chi *primiero*
Con lui tu non cammini per davvero.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRAVERSO.

# Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 25 0 — minimo 13,7

**Giunta amministrativa.** — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela delle Opere pie:

Sezze (Orfanotrofio femminile) — Autorizza la vendita di una casa a Passerini Filippo.

Roma (Congr. S. Girolamo) — Autorizza la riscossione del debito Tommasi e la cancellazione della relativa ipoteca.

Gallese (Congr. di carità) — Approva la nomina del nuovo esattore.

Viterbo (Ospizio Esposti) — Autorizza il giudizio contro gli eredi dell'ex-esattore Borchi.

Palestrina (O. P. Grossi Marcelli) — Ordina la compilazione d'ufficio dei consuntivi 1871-1883.

Roma (Ospizio S. M. in Aquiro) — Autorizza la esecuzione di lavori nel Conservatorio la Speranza.

Tivoli (Ospedale) — Autorizza il trasferimento sopra altro fondo del censo Vergelli.

Amaseno (O. P. S. Rocco) — Autorizza la transazione sul debito Cantoni.

Nettuno (Congr. di carità) — Autorizza l'enfiteusi di una camera dell'Ospedale.

Palombara (Congr. di carità) — Autorizza lo storno di fondi per sussidio a D'Angelantonio.

Cave, Roma (Ospizio S. Maria degli Angeli) — Esprime parere contrario alla accettazione dell'ex convento di S. Carlo, fatta all'Ospizio dal comune di Cave.

Grotta di Castro — Respinge il ricorso del parroco per pretesa iscrizione, nel bilancio del comune, di alcune spese di culto

Vallerano (Congr. di carità) — Respinge la proposta nomina dell'esattore senza garanzia reale.

Labico (O. P. Conti) — Approva il consuntivo 1890.

Cellere (Ospedale). — Approva i consuntivi 1888-90.

Acquapendente (Ospedale e Convalescenza) — Approva i consuntivi 1884-90.

**Consiglio comunale.**—Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

Vendita di alcune aree comunali in via dei SS. Quattro ai signori Venzo Vincenzo e Janni Giovanni ed al signor Giraldi Antonio.

— Transazione di lite con la signora marchesa Adele Furiani vedova Mati Bussi circa un relitto d'area sulla via Casalina.

**Il prestito di 30 milioni.** — In conformità della risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma, dovendosi procedere alla sortizione di altre 925 obbligazioni del prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sabato 17 corrente alle ore 9 1/2 ant. preciso, nell'aula massima capitolina, avrà luogo la sortizione delle obbligazioni suddette.

Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° gennaio 1892 sull'esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione mediante speciali affissioni a stampa e con la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le operazioni di sortizione verranno eseguite in due sedute la prima dalle ore 9 1/2 ant. alle 12 meridiane; la seconda dalle 2 1/2 pom. in poi.

**Le pensioni.** — Per il pagamento delle giubilazioni e pensioni al personale municipale, fu inscritta in bilancio pel corrente esercizio la somma di L. 275,000.

Per questo titolo invece si sono dovute già pagare a tutto il corrente mese di ottobre L. 314,984,74; alla quale somma aggiunta quella che dovrà ancora pagarsi nell'ultimo bimestre, novembre e dicembre, e che ascenderà complessivamente a circa L. 70,000, si avrà presuntivamente per l'intero anno una spesa totale di circa L. 385,000 in cifra tonda con una eccedenza passiva di L. 110,000 rispetto alla somma stanziata nel bilancio.

Questa forte differenza deriva dal gran numero di giubilazioni e pensioni liquidate nel corrente esercizio, tra cui quelle liquidate dal governo a diversi impiegati daziari che furono già alla dipendenza del Comune e la massima parte delle quali è a carico del Comune medesimo. Infatti mentre il ruolo dei giubilati e pensionati posto a pagamento nel mese di gennaio ascendeva a lire 23,000, quello di ottobre ha raggiunto la somma di L. 33,000 circa.

Per provvedere pertanto alla indicata eccedenza di L. 110,000, la Giunta domanda al Consiglio di volere autorizzare uno storno per detta somma dall'art. 2 della categoria prima del bilancio (interessi passivi di debiti non ancora ammortizzabili) ove si verifica una rilevante economia.

**I lavori del manicomio** — Dall'on. Panizza, già deputato al manicomio, riceviamo con preghiera di pubblicazione, copia della seguente lettera, da lui diretta al *Messaggiero*, che gli aveva attribuito la maggiore responsabilità per la sospensione dei lavori,

Aderendo alla preghiera dell'on. Panizza intendiamo riservare ogni apprezzamento sulla questione di merito, che non può essere discussa utilmente, fino a quando non saranno resi di pubblica ragione tutti i necessari elementi di giudizio, dei quali importante e principale sarà la relazione dell'on. Panizza stesso.

*Signor Direttore,*

Trovo sul *Messaggero* di oggi un articolo sui *lavori del manicomio*, che mi ha grandemente sorpreso perchè si dice fondato sopra informazioni di persone che conoscono questa faccenda.

Per rispondere a quest'articolo, nel quale anche i minimi particolari non sono assolutamente esatti, non mi rimarrebbe che a pregarla di pubblicare la breve relazione che su quei lavori ho trasmesso fin dal 5 settembre prossimo passato, al R. Commissario, col quale, come membro della Commissione degli ospedali, fui sempre pienamente d'accordo.

Non bisogna dimenticare che il vecchio cimitero appartiene tuttavia a Santo Spirito, e quindi il R. Commissario, già deputato amministratore di quella pia casa, era di tutto minutamente informato. I miei progetti furono poi esaminati anche dalla provincia, poichè erano la base della nuova Convenzione da me stipulata con essa, e furono uno per uno esaminati e discussi ed approvati dalla Commissione degli ospedali e dalla Giunta provinciale amministrativa.

Siccome quella relazione ruberebbe un po' di spazio al suo giornale, io la pubblicherò immediatamente, perchè veda chiunque, come io, non abbia nella mia amministrazione ceduto ad alcuna *idea generosa o poetica*, ma abbia provveduto ad urgenze ineluttabili, con tutta la prudenza e la parsimonia che mi erano imposte dalle condizioni così gravemente dissestate del pio asilo.

Mi limiterò per ora a rilevare solo tre punti del suo articolo, nei quali si vede che le informazioni non solo furono inesatte, ma dimostrano nelle persone che le hanno fornite una certa quale animosità contro di me, che non so spiegare.

Il primo è dove si dice che *è dubbio se e quando il vecchio manicomio sarebbe stato espropriato*, e che *è dubbio se sarebbe stato espropriato in parte o in totalità*. Questi dubbi non hanno alcun fondamento. Sul primo dubbio dirò che era l'ufficio del genio civile che faceva fin dal dicembre 1890 pressione agli amministratori del pio asilo perchè si venisse ad una conclusione, e non viceversa: l'altro dubbio sussiste per l'ospedale di Santo Spirito, ma non pel vecchio manicomio che per il proseguimento dei lavori del Tevere dev'essere in totalità demolito.

La convenzione sarebbe stata già stipulata, se non fossero occorsi al genio civile alcuni schiarimenti dal municipio, che sono venuti già da qualche tempo. Con questa espropriazione il manicomio veniva a disporre, per la sua sistemazione edilizia, della somma di circa un milione e mezzo.

Il secondo punto, cioè, che mancassero i denari pei nuovi lavori, cade da sè, poichè come si vede non sono i denari per far fronte alla sua sistemazione edilizia, che mancavano al manicomio. E non esiste affatto conto corrente con Santo Spirito per la somma di lire 200 mila, ma solo per lire 33 mila, ed è assurdo il pensare che i lavori da me iniziati avessero potuto importare, fin dal 20 agosto passato, quella enorme spesa.

Se il regio commissario nella vastissima gestione amministrativa che si è assunta, da solo, oltre il cómpito non meno arduo che ha più specialmente di studiare il provvedimento della fusione, non potè dedicare le sue cure intelligenti al manicomio, ed invece di provvedere, sollecitando la convenzione, col genio civile, e quelle pratiche che, data la sicurezza del cespite, sono volgari per qualsiasi amministrazione (ormai, ripeto, sono decorsi due mesi della sua gestione) preferisce di rallentare e di sospendere i lavori, io non ce n'ho colpa alcuna.

Non sarà questo il solo inconveniente portato dall'*inconsulto* ed *illegale* decreto di scioglimento delle amministrazioni spedaliere di Roma, e del modo un po' curioso col quale il regio commissario ha inteso di adempiere il suo mandato. Ma, su ciò, la discussione sarà più opportuna alla Camera che nelle colonne di un giornale.

Qui mi basti il far notare che, se il criterio di far pressioni sul governo perchè ogni tanto allenti i cordoni della borsa, può essere riuscito qualche volta, non lo credo affatto savio, nè opportuno per quanto riguarda i lavori del manicomio; poichè il governo che ha concesso alla persona del comm. Silvestrelli, tutto quanto negava ostinatamente alla Commissione degli ospedali, l'avrebbe certamente avverito anche in questo caso sia sollecitando la convenzione col genio civile, sia con quelle anticipazioni, di cui io stesso aveva avuto formale affidamento, senza ricorrere a misure di licenziamenti intempestivi e sprecare denari in sussidi, che gli operai avrebbero preferito di guadagnare col l'onesto lavoro.

Sul terzo punto sarò breve: il cimitero di Santo Spirito si divide in due parti; una è il recinto murato, di cui volli utilizzare le mura e le solide sottofondazioni, nelle quali papa Lambertini profuse l'egregia somma di 125,000 scudi romani.

Qui erano le fosse carnarie, di cui ho liberato il manicomio, nel quale erano incastrate; e certo non mi difenderò a questo riguardo, contro le accuse del cronista del *Messaggero*, che lascio libero di apprezzare quell'immane lavoro compiuto nel massimo ordine e senza alcun inconveniente come meglio crede; ed anche da giudizi ch'egli attribuisce all'on. Lucca, analoghi a quelli portati su quel lavoro da giornale clericale *La Squilla*.

Soltanto non so a chi sia venuto in mente di dire che il recinto doveva servire per fondarvi la cucina del manicomio, mentre è notissimo che la cucina sorge altrove, e ne ha assunta la costruzione la ditta Bonanni e Vaguzzi.

L'altra parte del cimitero si chiama Terra Santa, e vi sono tombe di privati, parecchi dei quali hanno acquistato l'area con regolare contratto.

Ora, quelle non furono toccate, non per far distinzione di ricchi e di poveri, come vuol far credere il cronista del *Messaggero*, ma semplicemente per ottemperare alle prescrizioni del nuovo regolamento di polizia mortuaria, che io debbo un poco conoscere, avendo concorso ad elaborarlo ed a farlo approvare.

Riserbandomi adunque di pubblicare subito la mia relazione al regio commissario sui lavori del manicomio non credo di aggiungere altro.

*Mario Panizza.*

**Museo artistico industriale** — Nel numero di sabato scorso riproducemmo un brano della relazione della Commissione centrale per l'insegnamento artistico industriale sulla Esposizione comparativa delle scuole superiori d'arte industriale tenuta al palazzo delle Belle Arti nell'ottobre dell'anno scorso, nella qual relazione la Commissione, pur esprimendo giudizi assai favorevoli sui lavori delle scuole del Museo di Roma, lamentava la mancanza di un insegnamento preparatorio dipendente dalla scuola o almeno collegato ad essa, dolendosi dello scarso intervento da parte del Comune di Roma.

Ora, a scagionare da tale addebito l'Amministrazione comunale, l'on. Ettore Ferrari, presidente della Commissione direttiva delle scuole di disegno, ci scrive:

« Essendo io appunto presidente della Commissione direttiva delle scuole comunali di disegno, sento il dovere di scagionare il nostro Comune dall'addebito a lui fatto di essere poco sollecito nel provvedere ai bisogni delle sue scuole, mentre a lui si deve la fondazione del Museo artistico industriale, la istituzione della Scuola preparatoria alle arti ornamentali e delle altre scuole minori, le quali tutte furono dalla Commissione, da me presieduta, razionalmente collegate fra loro per ordine d'insegnamento, in modo che l'alunno esca dalla scuola preparatoria già pratico del disegnare e del modellare dal rilievo, secondo la professione che esercita, la quale trova il suo naturale riscontro al Museo affine di esercitarsi nella composizione e nella pratica applicazione del suo mestiere.

« A quanto sembra, l'illustre prof. Boito non è stato bene informato su questo riguardo; e se v'ha ragione di lamentare la mancanza di un insegnamento preparatorio fra gli alunni del Museo, la causa non è già che non ci sia una scuola preparatoria coordinata didatticamente al museo; ma piuttosto converrà indagare se si accettano in esso allievi provenienti da altre parti, non convenientemente preparati. La nostra Scuola invia, ogni anno, la nota dei licenziati alla Direzione del Museo, e sulla loro preparazione completa niuno ebbe nulla da osservare giammai.

« E per provare l'esistenza della Scuola comunale preparatoria, ed il suo sviluppo e la sua importanza, è utile notare che, da otto anni dalla sua istituzione, ha sempre progredito; e, lo scorso anno, contava n. 436 iscritti, n. 260 frequentanti e n. 300 promossi, come può verificarsi nella

relazione ufficiale pubblicata recentemente dall'assessore per la P. Istruzione, nella quale è fatto anche cenno, con lusinghiere parole, dell'andamento di questa Scuola ».

**L'igiene e l'agraria nelle scuole.** — Nella nona conferenza il prof. Celli trattò delle cognizioni relative all'edificio scolastico, e cioè della *sala di disegno* e di quella dei lavori femminili, nonchè della *palestra ginnastica*. Parlò poi dei banchi e specialmente del *Banco di Kunze* e del *Banco Kayser*.

Questa mattina il prof. Celli terrà l'ultima delle sue conferenze.

Il prof. Montanari parlò dei concimi classificatili in rapporto alla loro *natura*, al loro *stato fisico* ed al *numero* degli *elementi* necessari alle piante che essi contengono; parlò ampiamente dello stallatico, sviscerò la teoria e l'applicazione degli ingrassi chimici, ma particolarmente fissò l'attenzione degli astanti sulla utilità e sulla importanza del *sovescio*, asserendo che le leguminose meglio delle altre piante si prestano a tale scopo.

**Chi va e chi viene** — E' giunto in Roma il senatore Capone.

Sono partiti il senatore Della Somaglia e l'on. Rubini.

**La bonifica dell'Agro romano.** — E' stata chiusa l'ammissione dei concorrenti all'asta per la vendita della tenuta (espropriata in forza della legge sul bonificamento agrario dell'Agro romano) fuori la porta S. Sebastiano, al chilom. 5° circa dalla via Ardeatina.

I concorrenti superano la ventina.

La tenuta espropriata misura 261 ettari circa.

Di questi, il Ministero ne riserva ottanta, coll'annesso fabbricato, per il campo sperimentale che sarà istituito sotto la direzione della stazione agraria di Roma.

La rimanente superficie sarà divisa in 4 lotti di 50 ettari, uno di 17, gli altri di 6, 7 ed 8 ett.

Il prezzo ad ettaro varia da 980 a 730 lire, tenuto conto della natura dei terreni.

I lotti in complesso che si mettono all'asta sono 11.

Il prezzo d'aggiudicazione sarà pagato al governo nel termine di 30 anni, cioè per i primi 5 anni si pagherà il 4 per cento d'interesso sulla somma per la quale è stato aggiudicato il terreno e per i rimanenti 25 anni il 6,40 per cento, quota d'interesse e ammortamento.

La facilitazione dei primi cinque anni è intesa nel concetto di non distogliere i capitali occorrenti alla trasformazione agraria che deve essere eseguita in questo periodo di tempo.

Nei terreni acquistati a tal modo, si dovrà curare la sistemazione dei fossi, coltivarne una parte a prato artificiale, una parte a coltura avvicendata.

Nei lotti piccoli al prato artificiale è sostituita una coltura specializzata, come vigna, orto, o frutteto.

Ogni lotto ha bisogno della sua casa colonica, proporzionata alle esigenze dell'azienda.

La gara avrà luogo il 22 corr. alle 10 ant. in una sala del Ministero di agricoltura.

**Nomine in provincia.** — Abbiamo in Ronciglione che il Consiglio municipale di quella città nella tornata di lunedì, confermava alla quasi unanimità, dopo dieci anni di onorevoli servigi, a maestro del concerto comunale, il valente prof. Carlo D'Alessio, dandogli in tal modo una nuova prova del favore onde è accolta ed apprezzata l'opera sua nella direzione della banda cittadina.

**R. Università** — E' aperto un concorso, per esami, a tre posti di assistente nella Clinica medica e ad un posto di assistente nella Clinica dermosifilopatica della nostra Università.

I concorrenti dovranno provare d'essere stati laureati in medicina e chirurgia nell'ultimo triennio scolastico.

L'ufficio è retribuito con l'annuo stipendio di L. 540, oltre l'indennità di residenza. L'ufficio è incompatibile con qualunque altra carica negli ospedali di questa città.

L'assistente rimane in carica a tutto ottobre 1892 e potrà essere confermato, successivamente, fino a due altri anni per lodevole servizio.

Le domande, su carta legale, dovranno essere presentate al Rettorato, non più tardi del giorno 25 corrente.

L'esperimento teorico-pratico avrà luogo il giorno 30 corrente, alle ore 10 ant., nei locali della Clinica stessa.

**Vaticano** — Il Papa ricevette ieri in separate udienze mons. Lasserre, vescovo titolare di Marocco, e mons. Imparanti, arcivescovo di Acerenza e Matera.

**Belle Arti** — Sono stati approvati i lavori da eseguirsi in amministrazione alla cappella di S. Zenone nella Chiesa di S. Prassede in Roma, per un preventivo di L. 420; e quelli pel consolidamento definitivo dell'angolo nord-ovest della Basilica di Costantino in Roma, per un preventivo di L. 3376,95.

E' stato approvato l'acquisto alla Galleria nazionale d'arte moderna in Roma, per il prezzo di L. 3000, di un dipinto del compianto pittore Induno Domenico, dal titolo: *Ritratto di uomo*.

**Tragedia domestica.** — Annunziammo la grave tragedia domestica svoltasi ieri l'altro in Civitavecchia.

Il sottocapo di quella stazione, sig. Pietro Bonnet, piemontese, uomo sulla quarantina, sorpresa la moglie in flagrante adulterio col sig. Alfredo Albert, un impiegato alla Banca di Civitavecchia, uccideva quest'ultimo a colpi di scure.

Ecco i particolari della tragedia che il signor ing. Tarchi, ispettore della linea di Civitavecchia ha potuto raccogliere nell'inchiesta fatta.

Il Bonnet trovavasi a Corneto da dieci giorni.

L'altro ieri egli ricevette una lettera anonima che lo avvertiva del tradimento di sua moglie.

La moglie del Bonnet era infatti tutt'altro che un modello di fedeltà.

Il disgraziato marito aveva avuto motivo di dubitare più volte di lei anche a Chivasso dove trovavasi prima di essere traslocato a Civitavecchia.

Egli senza far parola ad alcuno alle 7 pom. di ieri partì da Corneto giungendo alle 7 e 1[2 a Civitavecchia.

Sceso dal treno senza esser veduto andò ad appostarsi in un vagone di 3.a classe da dove poteva comodamente vedere l'ingresso della sua abitazione.

Stette colà un'ora e mezza in vedetta.

Alle 9 un uomo entrò.

Il Bonnet attese ancora un'ora nel vagone temendo di giungere troppo presto.

Alle 10 finalmente si decise a bussare alla porta: nessuno rispose.

Stava per atterrarla quando gli fu aperto dalla moglie. Era in camicia.

Alle domande del marito la donna rispose spaventata contraddicendosi, togliendo così qualunque dubbio potesse ancora esistere nel cuore del Bonnet.

Questi allora lasciata la moglie si diede a frugare tutta la casa per rintracciare l'amante.

Entrato nella cucina vide una finestra aperta. Il Bonnet sospettò che il miserabile si fosse rifugiato su di una tettoia a livello della finestra stessa.

Era disarmato; in un angolo della stanza trovavasi una scure, l'afferrò e si slanciò sulla tettoia.

L'Albert si trovava infatti colà.

Ne seguì una scena terribile. Il capo stazione assalito l'avversario con un colpo di scure gli recise la mano destra: e con un altro colpo gli spaccava il cranio!

Rientrato quindi in casa tuttora armato della scure, cercò della moglie. Era fuggita.

Alle grida intanto erano accorsi alcuni facchini e il capo stazione signor Smolka: l'Albert stava spirando.

Nello stesso tempo il Bonnet gli si presentava dicendogli:

— Signor Smolka ho ucciso adesso l'amante di mia moglie. Ah! che peso mi son tolto dallo stomaco! Mandi a chiamare i carabinieri. Mi resta un solo dispiacere di non avere ucciso mia moglie!

Giunti i carabinieri li pregò di lasciargli prendere un caffè che pagò di sua tasca, quindi li seguì.

Il fatto destò viva impressione nella cittadinanza civitavecchiese dove il Bonnet era amato per la sua indole mite e per il suo buon cuore. Ha tre figli.

L'Albert era ammogliato ed era padre anche lui di tre bambini.

Prima di essere occupato a Civitavecchia egli aveva tentato il teatro.

Aveva cantato come tenore al Rossini nel *Trovatore*, all'Argentina nel *Fra Diavolo* e aveva fatto parte nel 1889 della compagnia di operette romanesca al Metastasio.

Uno dei bambini del Bonnet raccontò che la sera prima l'uomo ucciso dal babbo era stato insieme alla mamma!

**A colpi di bastone** — Iersera, verso le 8 1[2, il negoziante di vetture Senarega Agostino, di anni 41, da Roma, mentre rientrava in sua casa — via Testa Spaccata n. 11, p. 2° — fu assalito da tre sconosciuti che lo colpirono replicatamente con dei bastoni.

Una guardia municipale accorsa al tafferuglio inseguì gli assalitori, senza però raggiungerli.

Il Senarega venne curato alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in giorni 12 con riserva.

Egli dice di conoscere di vista uno dei feritori.

**Incendio** — Alle 9 di iersera si sviluppò un incendio nella bottega di tappezzeria in via Calatafimi n. 15, di proprietà di Bianchi Costanzo.

Accorsi i vigili il fuoco fu spento.

Il danno ascende a L. 2000.

**Renitente di leva** — Di Salvi Amedeo, di anni 20, da Roddi, fu arrestato in via Ricasoli quale renitente alla leva del 1871.

**Mancato suicidio** — Molari Angelo, di anni 66, da Roma, in via Dogana Vecchia n. 5, per ignota causa tentò gettarsi dalla finestra della propria abitazione. Fu trattenuto in tempo.

**Aggressione** — Sassetti Davide, di anni 24, s'introdusse nell'interno del palazzo in piazza S. Maria Maggiore abitato dall'esattore della Società dei carbonari, tal Pasquetti Sabatino, di anni 79.

Non appena quest'ultimo entrò in casa il Sassetti lo assalì rubandogli dalla tasca il portafogli.

Alle grida del derubato accorse un ufficiale e alcuni cittadini che arrestarono il ladro.

**Caduta** — Tal Cruciani Maria, di anni 77, cadde mentre scendeva la gradinata di via Magnanapoli e si fratturava il braccio destro.

**Ringraziamento** — Tormentato da parecchi anni da un'ipertrofia della gengiva e degli alveoli, l'egregio dentista Alessandro Hinna, seppe con maestria guarirmi, esportandomi la gengiva e i bordi alveolari ipertrofici, assistito anche dall'egregio dott. Luigi Concetti per la cloroformizzazione.

Per debito di riconoscenza sento il dovere di ringraziare il dentista Hinna per la ricuperata guarigione della bocca.

Roma, 13 ottobre 1891.

*Carlo Gori*
Via S. Stefano del Cacco n. 16.

**Esposizione** — La Ditta *Vitale Milano*, proprietaria dei magazzini: *Al Campidoglio*, questa sera 14 ottobre, inaugura la succursale posta in via Nazionale (angolo via Genova) con grande esposizione di biancheria confezionata per signora e per uomo, articoli da tavola e da letto, maglierie, cravatte, colli, polsi, ecc., ecc. Domani giovedì 15 corrente vendita al pubblico.

**Il proprietario del Magazzino inglese** in via delle Convertite 12 e 13, tiene asta pubblica ogni giorno incominciando da giovedì 15 corrente, alle ore 10 ant. e alle 7 pom. mettendo in vendita un grandioso assortimento di merci nuove, cioè: maglie, mutande, camicie, cravatte, tappeti, scialli, servizi da tavola, calze, pedali e mille altri articoli.

**Tre grandi vendite** di tutto il ricco appartamento di eminentissimo prelato, hanno luogo giovedì 15, venerdì 16, sabato 17, ore 10 ant. nel palazzo Pascucci, via Nazionale 50. Questo appartamento oltre a mobilia in noce, mogano e palissandro, comprende mobilia antica, quadri, oggetti antichi, terrecotte, tarpezzeria, pianoforte, cassaforte, orologi, candelabri, armadi, buffet, porcellane, lampadari, sedie di Vienna, posate e quant'altro come da elenco che si distribuisce gratis dal portiere del palazzo al n. 54, e redatto dagli incaricati Castelli e Muccioli Giulio.

**All'Istituto privato femminile di Santa Caterina** sono incominciate le iscrizioni sì per le alunne delle classi elementari come per quelle dei corsi normali di perfezionamento.

**Istituto Nelli** per l'istruzione secondaria — Via della Purificazione, 54, 3° p. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi liceali e ginnasiali.

**Per gentile concessione di S. E. il signor conte Cardelli** avranno luogo nei pianterreni del suo palazzo siti in via del Clementino 92.92 A, 93 alle 10 ant. di giovedì 15 e venerdì 16 corr., due grandi vendite all'asta di tutti i mobili, tappezzerie e altro appartenenti a un signore tedesco che abbandona la capitale.

Per quei lettori che avessero bisogno di fare acquisti notiamo che il nome del perito Giuseppe Valeri, incaricato delle vendite, è sicura garanzia della loro genuinità. I cataloghi nel negozio del perito in via della Scrofa 105 e nei locali delle vendite.



## Piccola Cronaca di Roma

**Per impianti ed acquisti** di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* via Nazionale, *Roma*.

**Per malattie di petto e di cuore** — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consulti privati tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

**Clelia Ferrari** fa noto alla sua distinta clientela che ha trasferito il suo negozio da modista, per avere un migliore assortimento, da via Frattina al Corso 178 p. p. palazzo Raggi. Avverte ancora che sono arrivate le merci d'alta novità.

**Il dott. Francesco Felici**, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vittorio Emanuele 18, presso piazza del Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[2 ant. alle 5 1[2 pom.

**Trasloco** — Il professore Marocco riceve in via Firenze 10.

**Malattie vie urinarie** — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 3 alle 6 pom.

**Cancer!!** (Vedi quarta pagina).

**Malattie dei bambini** — Il prof. F. Ruggieri riceve dalle 2 alle 4, via Milano 19, e nell'ambulatorio, via de' Zingari 48, dalle 8 alle 10.

**Trattoria dei Fratelli Bucci**, Via Viminale N. 46 e 48. — Terminati i restauri, il sottoscritto ha riaperto il detto locale, ove si trova tutto il confortabile a prezzi modici, vini dei Castelli romani e toscani, assortimento giornaliero di pesce — Aperto sino a notte inoltrata.

*Bucci Pasquale.*



## TEATRI DI ROMA

***Nazionale*** — *La Campana dell'Eremitaggio*, del povero Sarria, ebbe ancora iersera un altro bellissimo successo, dovuto, oltre che alla briosa e graziosissima musica, pure alla efficace e diligente esecuzione.

Il ballo *Excelsior*... ma già dovremmo ripetere sempre: trionfo splendido.

Questa sera *Fra Diavolo* ed il ballo *Excelsior*.

***Valle*** — Adelia Tomei fu applauditissima iersera, ed ebbe regali in occasione della sua beneficiata.

Con lui, la signora Giulia Garbini-Masoni, ebbe grandissima e larga parte della festa.

Essa, con la sua agile e chiarissima voce, con la meravigliosa padronanza di scena, e la splendida correttezza di canto, confermò pienamente il grandioso successo dell'altra sera.

Stasera riposo e domani replica.

***Quirino*** — Alla replica del *Catenaccio* il pubblico assisteva affollatissimo.

La rappresentazione passò fra le risa, e le grida del pubblico.

Stasera replica.

***Politeama Reale.*** — Iersera doveva aver luogo una sfida di lotta fra Antonio Pierri ed un individuo che voleva rimanere incognito; tanto è vero che impose voler portare la maschera.

Ma al mettino costui, non sappiamo se o senza maschera, si presentò dal Pierri e gli disse: Rimettiamo la sfida ad altro giorno: intanto io deposito lire 1000 al direttore di qualche giornale cittadino, che saranno vostre qualora voi riusciate vincitore.

Alla sua volta il Pierri accettò e disse di depositare ancora lui 2000 lire ad un altro direttore di giornale, e che queste le godrà quegli che in tre assalti potrà atterrare due volte l'avversario. La sera della sfida sarà da destinarsi e riuscirà senza dubbio interessantissima. Stasera intanto il *Leone della Grecia* si misurerà con parecchi dilettanti.

***Politeama Romano.*** — Stasera la brava compagnia Angeloni rappresenterà *Francesca da Rimini*.



# Ultime Notizie

L'on. di Rudinì si tratterrà a Milano sino al prossimo ritorno del Principe di Napoli.

Smentiamo nel modo più reciso la notizia messa in giro da qualche giornale, che l'on. Brin, il quale ha chiesto il suo collocamento a riposo, come annunziammo anche noi, debba andare a dirigere lo stabilimento Armstrong di Pozzuoli.

Il ministro Branca è ieri partito da Milano, diretto a Genova.

L'on. di Rudinì e il conte D'Arco si recarono ieri a colazione al castello di Carimate, ospiti dell'on. Arnaboldi.

(N) **Milano**, 14, ore 16,40. — Il conte Belinzaghi, ieri sera dichiarato agonizzante, stamane riprese i sensi. Lesse un giornale e fece chiamare il barbiere.

Si tratta di vita mantenuta artificialmente con inalazioni di ossigeno, iniezioni di cafeina e applicazioni di senapismi.

Stamane ad una delle crisi che ad intervalli colgono l'infermo, il sacerdote che l'assiste gli somministrò l'estrema unzione.

### Un telegramma dell'on. Bonghi.

Riceviamo e pubblichiamo:

**Vittorio**, 14, ore 17,45. — Leggo nel N. 284 del *Popolo Romano* due telegrammi che mi riguardano.

Il *Tageblatt* intende male, il professore insegna peggio.

Ho detto sempre lo stesso parlando o scrivendo, nell'articolo o nelle lettere. Ho detto la situazione dell'Europa essere cattiva, colpa principalmente della questione dell'Alsazia-Lorena; questa però non essere una questione da trattarsi dal Congresso; non essere io il presidente del Congresso, ma dovere questo eleggerselo da sè.

Se non vogliono intendere non è mia colpa. Se vogliono io mi didico. Non voglio e non posso nè dirò mai altro.

**Bonghi.**

### Legge sulle preture.

Il ministro Guardasigilli, preparandosi per rassegnare al governo il progetto di decreto di cui all'articolo 6° della legge, prega di essere dispensato dal ricevere personalmente rappresentanze e deputazioni, che abbiano rapporto a quella legge.

### Istruzione superiore.

Il « Bollettino del Ministero della P. I. » pubblica gli orari dei ginnasi e dei licei, il regolamento-programma e gli orari per gli istituti tecnici.

### Belle arti.

Il comm. Cavallari Francesco Saverio, direttore nei musei e monumenti nazionali, è collocato a riposo.

Di Cicco Vittorio e Ottaviano mons. Modestino sono nominati ispettori per i monumenti a S. Mauro Forte (Basilicata) e ad Avellino.

Colonna cav. Ferdinando è eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Benevento.

# INFORMAZIONI ESTERE

### Gli europei in China

(S) **Londra**, 14 — Il *Times* ha da Singapore: « Secondo notizie da Shang-Hai in data del 3 corrente, i rappresentanti delle potenze ruppero i negoziati aperti col governo chinese.

« Alcuni disordini locali avvennero a Fu-Kien. Gli altri punti del litorale sono tranquilli. »

### FRANCIA

**Corriere di Parigi.**

(N) **Parigi**, 14, 4,44 pom. — La Commissione del bilancio udì oggi il ministro delle finanze Rouvier, e, dietro sua domanda, decise di non incorporare nel bilancio la riforma dell'imposta sulle bevande.

Nel corso dell'abboccamento, il signor Rouvier dichiarò che il governo difendeva la proposta del signor Brisson, relativa alla riforma nelle spese giudiziarie, riforma che sarà incorporata nel bilancio.

### GERMANIA

**Corriere di Berlino.**

(N) **Berlino**, 13, 5,35 pom. — La *National Zeitung*, organo ufficiale dei nazionali liberali, pubblica, al posto dell'art. di fondo, una lunga corrispondenza da Roma intitolata « Bonghi. »

In essa si vuole dimostrare con citazioni tolte dalla *Tribuna* che il Bonghi ha scritto la lettera al *Tageblatt* ad istigazione del sig. Barth. La corrispondenza ne rileva i sofismi e conclude, molto severamente, riconoscendo il talento del Bonghi, ma negandogli il carattere.

Giacchè la mia sincerità — (aggiunge per proprio conto il nostro corrispondente berlinese) mi ha implicato in questa spiacente polemica, credo in coscienza di aver compiuto un dovere rilevando la soverchia facilità, con la quale gli uomini di Stato italiani sogliono accordare interviste ed accondiscendere alle domande degli scrittori di giornali stranieri; facilità, la quale li fa parere in questi circoli politicamente minorenni.

(N) **Berlino**, 13, 6 pom. — In occasione del suo settantesimo compleanno, il prof. Virchow ha ricevuto omaggi eccezionali.

Varie deputazioni si recarono a felicitarlo; gli venne decretata la cittadinanza onoraria di varie città; i giornali pubblicano supplementi colla sua fotografia.

L'on. Baccelli e i suoi scolari hanno inviato al prof. Virchow un indirizzo di felicitazione.

(S) **Berlino**, 13 — In occasione del 70° anniversario della sua nascita, Virchow fu felicitato, stamane, dal direttore al ministero dell'istruzione, dei culti e degli affari medici, Bartsch, a nome del ministro; da una deputazione dell'Accademia delle scienze; dal borgomastro Forckenbeck a nome della città di Berlino, che lo nominò suo cittadino onorario; e dal prof. Waldeyer, a nome di Società scientifiche di Amsterdam, Pavia, Odessa, ec.

Virchow continuò a ricevere analoghe felicitazioni nel pomeriggio.

(S) **Stuttgardt**, 13 — Il consigliere di Stato, dott. de Riecke, è stato nominato ministro delle finanze in sostituzione del dott. de Renner, collocato a riposo.

Il Re, riconoscente pei lunghi ed eccellenti servizi prestati dal dott. de Renner, gli regalò il proprio ritratto.

### GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13.—La *Pall Mall Gazette* esprime la convinzione che, se Gladstone tornasse al potere, non toccherebbe l'attuale politica estera dell'Inghilterra, nè l'occupazione dell'Egitto.

### PORTOGALLO

(N) **Lisbona**, 14, 2 pom. — I promotori della grande sottoscrizione nazionale, aperta il giorno dopo dell'*ultimatum* inglese, avevano risoluto di applicare i fondi raccolti in quella sottoscrizione all'acquisto di navi da guerra.

Si tratta dunque ora di costruire un incrociatore, che filerà 16 nodi al *minimum* all'ora.

Saranno indirizzate domande di progetti ai principali cantieri di costruzioni navali all'estero, che saranno chiamati a concorrere.

### RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 14, 1 pom. — I pastori luterani delle provincie baltiche hanno ricevuto ordine di tenere, a partire dal gennaio 1892, tutti i loro registri parrocchiali in lingua russa.

(N) **Berlino**, 14, 2.40 pom. — Si ha da Pietroburgo che, per ordine dell'Imperatore, nella Cancelleria del governatore generale della Finlandia fu elaborato un progetto per riorganizzare e russificare il Senato di quel Granducato.

Il progetto sarà presentato al Consiglio dell'Impero quest'autunno.

In base ad esso maggiori poteri saranno dati al governatore, che finora non aveva potuto far nulla senza il consenso del Senato.

(N) **Pietroburgo**, 14, 1.10 pom. — Il signor Carlo Eliot, segretario dell'Ambasciata britannica, è ritornato qui da un viaggio nell'Asia centrale, intrapreso, a quanto si dice, allo scopo di studiare il sistema di amministrazione russo in quei distretti.

### ORIENTE

(N) **Vienna**, 14, 2,10 pom. — Si ha da Costantinopoli che la situazione nell'Yemen è sempre grave.

L'invio delle truppe continua.

Diversi battaglioni, tolti dalle guarnigioni di Smirne e di Salonicco sono stati imbarcati in questi ultimi giorni e destinati al Mar Rosso.

Queste truppe sono decimate dalle malattie, prima di arrivare sul luogo della insurrezione.

Le autorità militari di Salonicco hanno ricevuto l'ordine di chiamare sotto le bandiere la riserva della provincia di Macedonia.

Siccome l'insurrezione ha preso un carattere nazionale arabo, il Governo, diffidando delle truppe arabe e siriache, è obbligato a mandare in Arabia dei soldati di razza turca e albanese e un generale delle truppe rumeliote.

### STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 13, 2,10 pom. — Si ha da Belgrado che la vertenza tra il governo e il Metropolita perdura tuttora.

Il ministro dei culti rifiuta sempre di ratificare la nomina di monsignor Stokitch, designato dal Sinodo come vescovo di Zaitchar.

Il Metropolita Michele, dal canto suo, mantiene energicamente questa candidatura.

Il ministro dei culti ha offerto la sua dimissione alla Reggenza, ma questa l'ha rifiutata, decidendo di lasciare le diocesi provvisoriamente e di aggiornare la nomina fino a dopo la riunione della Scupcina.

E' possibile che questa assemblea prenda delle misure energiche contro il Metropolita.

(N) **Vienna**, 14, 2,10 pom. — L'incaricato di Serbia a Vienna ha consegnato una Nota al conte Kalnoky, in cui si prega il governo austro-ungarico a dispensare gli esportatori serbi di bestiame bovino e suino in Ungheria dall'obbligo di presentare i certificati del buono stato di salute del bestiame suddetto.

La Nota soggiunge che queste formalità sono divenute inutili dacchè attualmente in Serbia non vi sono malattie nel bestiame.

Il Ministero degli affari esteri manderà fra pochi giorni la sua risposta a questa Nota.

### AFRICA

(N) **Bruxelles**, 14, 2 pom. — Si conferma che il signor Stanley e il Re dei Belgi hanno conchiuso un accordo definitivo riguardo il Congo.

Il solo scopo del viaggio del signor Stanley a Bruxelles, sarebbe stato infatti di intendersi col re Leopoldo sulle condizioni della sua nuova spedizione in Africa, nella quale il signor Jephson sarà il suo secondo.

Il signor Stanley ritornerà al Congo subito dopo la serie di conferenze, che farà in Australia.

### EGITTO

(S) **Cairo**, 13. — L'Agenzia diplomatica di Francia protestò presso il sotto-segretario di Stato agli esteri, Tigrane pascià, perchè il servizio sanitario procedette nella visita di una farmacia appartenente ad un francese, secondo il regolamento che la Francia ricusò di accettare.

### Notizie varie.

(S) **Londra**, 14. — E' scoppiata una violenta tempesta nell'Atlantico. Sono segnalati numerosi naufragi sulle coste degli Stati Uniti. I danni sono considerevoli. In Inghilterra molte barche sono state sommerse.

### Movimento della Navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — Il *Vittoria*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 13. — Diretto a Genova partì ieri l'*Adria*, dalla N. G. I.

(S) **Las Palmas**, 13. — Il *Sud America*, della *Veloce*, proseguì per Napoli e Trieste.

# *Borse e Mercati.*

Roma, 14 ottobre 1891.

Continua la fermezza sui nostri valori locali, e anche la Borsa odierna ebbe una discreta attività. Contegno migliore anche per la Rendita, che fu pagata 92,25 e 92,27 contanti, e per fine corrente da 92,22 1[2, e per ultimo 92,35.

In miglioria le Azioni Banca Generale pagate 292.

Le Immobiliari ebbero compratori da 195 a 196, restando domandate a 198,50.

Sempre fermissimo il Risanamento, che ebbe scambi da 162 a 163,50.

Le Azioni Acqua Marcia negoziate a 1055.

Le Azioni Gas dopo 735 vennero cedute a 731.

Le Azioni Condotte con andamento più calmo ma non meno fermo da 217 a 216.

Illuminazioni 235 domandate.

Omnibus da 108 a 105,50.

Cambi meno fermi: Francia 101,87 — Londra 25,58.

**Ore 6.30** — Mercato Valori sempre fermo malgrado Parigi — Rendita 92,25 — Generali 291 — Immobiliari 198 — Marcia 1043 offerta — Gas 732 — Condotte da 214 a 220 — Illuminazioni 235 — Omnibus 105.

BORSE ITALIANE — 14 ottobre 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 92 22 | 92 22 | 92 22 | 92 22 1[2 |
| Id. fine | — — | 92 27 | 92 27 | — — |
| Az. Banca Nazion. | 1500 — | — — | 1500 — | — — |
| » Mobiliare | 375 — | — — | 376 50 | 376 — |
| » B. Generale | 287 — | 292 — | — — | — — |
| » ferr. Mediterranee | 467 — | 469 — | 467 50 | — — |
| » » Meridionali | 626 — | 627 — | 627 — | 627 1[2 |
| » B.ª di Torino | — — | — — | 323 — | — — |
| » Subalpina | — — | — — | — — | — — |
| » Cred. Torinese | — — | — — | — — | — — |
| » Id. Meridionale | — — | — — | — — | — — |
| » Banco Sconto | — | — — | 79 — | — — |
| » Soc. Immobiliare | — — | — — | — — | 196 — |
| » Tiberina | — — | — — | 41 — | — — |
| » Fondiaria Ital. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenzioni | — — | 40 — | 40 — | — |
| » Navigaz. Gen. | 265 — | 283 — | — — | — — |
| » Società Veneta | — — | 59 — | — — | — — |
| » Raffineria zucch. | 272 — | 272 — | — — | — — |
| Obbl. ferrovie 3 0[0 | — — | 272 — | — — | — — |
| Id. Meridionali | — — | 300 50 | — — | — — |
| Fond. B. Naz. 4 0[0 | — — | 477 50 | — — | — — |
| » » » 4 1[2 | — — | 488 — | — — | — — |
| » » San Paolo | — — | — — | 493 — | — — |
| Francia vista | 101 95 | 101 90 | 101 95 | 101 90 |
| Berlino id. | 126 67 | 126 57 | — — | — — |
| Londra a 3[m | 25 78 | 25 79 | 25 59 | 25 60 |

| Parigi, 14, ore 3,10 pom. | Apertura | Chiusura | Boulevard |
|---|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0[0 amm. | 96 52 | 96 56 | — — |
| » » 3 0[0 perpetuo | 95 87 | 95 90 | — — |
| » » 4 1[2 0[0 | 105 92 | 105 75 | — — |
| » Italiana 5 0[0 | 90 27 | 90 37 | — — |
| » turca | 17 55 | 17 52 | — — |
| » spagnuola | 68 11[16 | 68 9[16 | — — |
| » ungherese | — — | 90 13[16 | — — |
| Obbligazioni Lombarde | — — | 314 — | — — |
| Egiziano 6 per 0[0 | 488 3[4 | 488 3[4 | — — |
| Banca di Parigi | 778 1[2 | 765 — | — — |
| Id. di Sconto | — — | 445 — | — — |
| Id. Ottomana | — — | 542 13[16 | — — |
| Credito fondiario | — — | 1260 — | — — |
| Azioni di Suez | — — | 2870 — | — — |
| Azioni Panama | — — | 26 — | — — |
| Lotti Turchi | — — | 6387 — | — — |
| Ferr. Meridionali ital. | — — | 622 — | — — |
| Cambio sull'Italia | — — | 1 13[16 | — — |
| Cambio su Londra | — — | 25 30 1[2 | — — |

(N) **Parigi**, 14, 4 pom. — (fonte italiana) — Nuovo subitaneo ribasso chiusura exterieur paralizzate migliori disposizioni generali 95,72 — 15[50 — 80[25 - 50[10 - 90,10 - 40[25 - 60[50 — 80[25 — 615 — 17,52 — 542,81 — 8[5 — 6 — 75[50 — 106[25 — 156[50 — 629 — 4[10 — 875[5 — 13[16 — 36,93 — 767 — 802.

(N) **Parigi**, 14, 5 pom. — (fonte francese.) — Migliori disposizioni durante la seduta, in seguito a ricompre. Chiusura sostenuta.

Dopo Borsa si ritorna indecisi.

| Vienna, 14 ferma | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 282 62 | 283 50 |
| R. aust. (oro) | 109 20 | 109 10 |
| Id. (carta) | 91 15 | 91 15 |
| Nap. d'oro | 9 31 | 9 30 1[2 |
| C. Londra | 117 45 | 117 46 |

| Londra, 14 apertura | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Nuovi Cons. | 94 13[16 | 94 13[16 |
| Italiana | 88 3[4 | 89 — |
| Turca | 17 1[4 | 17 3[8 |
| Egiziano | 96 1[4 | 96 3[8 |
| Argento | 44 3[4 | 44 3[4 |

**Vers. alla B. d'Inghilt. st.** 107,000 — **Ritirate st.**

| Berlino, 14 debole | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Italiana c. | 89 40 | 89 60 |
| fine mese | 89 10 | 89 30 |
| Mediterranee | 91 10 | 91 30 |
| Rublo | 212 90 | 213 60 |
| Camb. a 3 m. | 20 20 1[2 | 20 20 1[2 |

| Sconto ufficiale — SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 5 1[2 p. 0[0 |
| Francia | 3 per 0[0 |
| Inghilterra | 3 per 0[0 |
| Germania | 4 per 0[0 |
| Belgio | 3 1[2 p. 0[0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale.

**Havre**, 14 ottobre ore 4,05 (urg.) apertura.

**Cotoni** - Vendita effettiva. . . . . . . Balle N. [illegible]
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 56,—

**Caffè**, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riservata — Prezzo per f. sett. L. 81,50

**Strutto** - Vendita del giorno . . . . . . Quintali [illegible]
TENDENZA: riservata — Prezzo per f.m. L. 44,50

**Anversa**, 14 ottobre, 4,30 (urg.)

**Petrolio** per fine corrente . . . . . L. [illegible]
TENDENZA: indecisa — per fine prossimo . . . » [illegible]

**Parigi**, 14 ottobre, ore 4,30 pom.

| GENERI | FINE MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | debole |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | sostenuta |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | debole |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | ferma |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | |


PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

## 25 Il Segreto della Servetta 25

Egli non aveva mai visto Bernardina, da due mesi soltanto al servizio dei Briouze, e non comprese subito come si trovasse, in quella stanza, quella bella ragazza in costume bordolese.

Ma si rimise subito da quel rapido movimento di sorpresa, e comprese di aver che fare con la cameriera a lui segnalata dalla marchesa come una nemica colla quale avrebbe dovuto contare.

Il visconte Di Saint-Osvin non era tale uomo da sconcertarsi per sì poca cosa.

Egli sapeva per lunga esperienza come si addomesticano le servette, e pensava che gli sarebbe stato facile sbarazzarsi di lei con qualche moneta d'oro.

Fece perciò il gesto di frugarsi in saccoccia, dove non avrebbe trovato nulla perchè non aveva pensato a fornirsi d'oro.

Ma Bernardina lo fermò dicendogli:

— E' inutile! Con me l'oro non significa nulla! Io so benissimo perchè siete entrato in questa stanza, e avrete la bontà di andarvene più che di fretta.

Bernardina parlava a bassa voce, senza dubbio per paura di svegliare la signorina Di Briouze, che dormiva in una camera separata da un gabinetto di toeletta da quella in cui il visconte aveva avuto l'ardire di penetrare.

Il bel Fernando era furibondo di quel contrattempo, e punto disposto ad obbedire all'ingiunzione della servetta.

Egli sentiva che il colpo era mancato, ma non disperava ancora di venire ai suoi fini, e mutò subito le sue batterie.

— Ma vediamo, ragazza mia — disse — tu sei troppo bellina per essere cattiva... e avresti già dovuto indovinare che io vengo per te. Io ti ho vista passare quando sei salita qui, ed ero ben sicuro di trovarti. Ma io non sapevo che la tua padroncina fosse qui. Lasciamola dormire, e vieni nella mia camera...

Bernardina interruppe:

— Intanto vi proibisco di darmi del tu... e io non vorrei saperne di te, di voi, quando anche mi offriste la California. Io ho un innamorato un po' meglio sistemato di voi... e che vi spezzerebbe le reni se vi ascoltasse. Vedete bene di non farvi trovare mai sulla sua strada... e, ancora una volta, andatevene.

— Non me ne andrò prima di aver fatto la pace con te. Io non voglio già proibirti di sposare il tuo fidanzato! Anzi, sono disposto a regalarti una dote... un migliaio di franchi che sono a tua disposizione, se vuoi venire a prenderli in camera mia.

— Buffone!

— Ingiuriami se vuoi, ma lasciati abbracciare.

Il visconte, a dire il vero, non teneva poi troppo ai favori della servetta, quantunque fosse una bella ragazza.

Ma egli aveva il suo piano, che consisteva nel guadagnar tempo.

Ciò era convenuto con la cameriera di Dolores, che doveva entrare in scena al momento buono.

Biscaros, che non si era mosso dal suo posto di osservazione, non poteva afferrare una sola parola di quel dialogo edificante.

E intanto si diceva con orrore che Nicolina aveva consentito a ricevere quell'uomo, poichè altrimenti avrebbe avuto dieci volte il tempo di chiedere soccorso.

Ma se Aureliano non udiva ciò che si diceva nella camera, vedeva perfettamente quello che accadeva nel corridoio.

E fu perciò distratto dalle sue dolorose riflessioni da uno spettacolo assolutamente imprevisto.

La cameriera di Dolores era tornata a farsi vedere nel corridoio.

L'orribile megera aveva lasciato la scala dove si era appostata in sentinella, e si era fermata un momento per porgere orecchio.

Ma poi, non avendo udito nulla, si incamminò verso l'altro capo del corridoio.

Ma questa volta non camminava più con precauzione.

Anzi si sarebbe detto che cercasse tutti i mezzi per far rumore.

Essa quasi correva, e il pianctito di legno scricchiolava sotto il suo passo pesante.

E perchè mai correva ella a quel modo, dopo aver conservato, durante tre quarti d'ora, una immobilità assoluta?

Ne aveva dunque abbastanza di montare la guardia, e andava tranquillamente a mettersi in letto per riposarsi delle fatiche di quella escursione notturna?

Erano queste tante domande che Biscaros si poneva e alle quali non sapeva trovar risposta.

Ma fu subito tolto dalle sue incertezze, vedendo che Carmen si fermava dinanzi all'appartamento della marchesa, picchiando alla porta a colpi raddoppiati, e gridando:

— Signora marchesa! signor marchese!

I padroni del castello fecero aspettare assai a lungo la cameriera che non cessava di bussare.

Finalmente la porta si aprì a mezzo, e il marchese apparve in veste da camera.

Senza dubbio era coricato, e aveva dovuto vestirsi sommariamente prima di rispondere alla chiamata della cameriera.

— Che cosa è questo fracasso? domandò di cattiva grazia. Perchè vi permettete di disturbarmi? Forse che si è appiccato il fuoco al castello?

La cameriera si mise a rispondere in castigliano, una lingua che il marchese, dopo il suo matrimonio, aveva cercato di imparare senza riuscirvi.

La marchesa sopravvenne per servire da interprete.

Evidentemente essa pure era coricata, perchè aveva addosso un semplice accappatoio e i capelli sciolti le ondeggiavano sulle spalle seminude.

Dolores parlò alla cameriera in spagnuolo, e fece un gesto di dolorosa sorpresa.

E poi, volgendosi al marchese, disse:

— Carmen afferma di aver veduto un uomo entrare nelle stanze di vostra figlia.

— Questa donna è pazza! — rispose il marchese incollerito. — Domandatele piuttosto perchè gira a quest'ora, invece di essere a letto, e ordinatele in mio nome di lasciarci in pace.

— Carmen dice che sentendosi poco bene di stomaco si è alzata per andare in cucina a farsi del caffè... e che nello scendere ha visto un uomo penetrare nelle stanze di vostra figlia.

— Ella mentisce... e io la scaccierò.

— Scusatemi, amico mio... Carmen ha creduto di far bene... e dinanzi a una affermazione tanto precisa...

— Ma voi non supporrete, spero, che se un uomo fosse entrato nelle stanze di Nicolina, questa non avrebbe suonato o gridato.

— Dio mi guardi! Ma vi faccio notare che vostra figlia potrebbe essere in pericolo... e che invece di discutere noi faremmo forse meglio di andare a vedere se non si trovi alle prese con un malfattore.

*Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.*



## ORARIO delle FERROVIE

### Partenze da Roma per le linee di

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.40 | 8.5 | ...... | 1.12 | 4.26 | 11.35 | ...... |
| Pisa | 8.— | 8.20 | ...... | 3.5 | 9.15 | 10.25 | ...... |
| Torino | 8.— | ...... | ...... | 3.5 | 10.25 | ...... | ...... |
| Milano | 8.— | ...... | ...... | 3.5 | 9.15 | ...... | ...... |
| Foligno-Ancona | 6.— | ...... | 12.m | 5.55 | 10.20 | ...... | ...... |
| Firenze | 9.— | 9.10 | ...... | 3.— | 11.— | ...... | ...... |
| Tivoli-Avezzano-Solmona | 6.15 | 11.50 | ...... | 10.25 | ...... | ...... | ...... |
| Civitavecchia | 6.52f | ...... | ...... | 12.5 | 5.25 | ...... | ...... |
| Frascati | 5.45 | 10.16 | ...... | 12.10 | 2.50 | 5.— | 7.10 |
| Anzio-Nettuno | 6.10 | 9.15 | ...... | 1.12 | 6.20 | ...... | ...... |
| Albano-Marino | 5.33 | 9.40 | ...... | 12.20 | 3.15 | 6.33 | ...... |

### Arrivi dalle linee di

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6.30 | ...... | ...... | 2.25 | 7.31 | 8.45 | ...... |
| Pisa | 6.25 | 10.— | ...... | 5.40 | 10.10 | 11.2 | ...... |
| Torino | 6.25 | 10.— | ...... | 11.2 | ...... | ...... | ...... |
| Milano | 6.25 | 10.— | ...... | 11.2 | ...... | ...... | ...... |
| Ancona-Foligno | 7.40 | 11.45 | ...... | 2.40 | 10.15 | ...... | ...... |
| Firenze | 12.45 | 7.— | ...... | 12.40 | 7.— | ...... | ...... |
| Tivoli-Avezzano-Sulmona | 5.25 | ...... | ...... | 2.50 | 10.40 | ...... | ...... |
| Frascati | 7.19 | 8.58 | 11.31 | 12.50 | 4.46 | 7.55 | 9.44 |
| Nettuno-Anzio | 7.53 | 11.27 | ...... | 2.25 | 7.4 | ...... | ...... |
| Marino-Albano | 7.7 | 9.10 | ...... | 3.55 | 7.17 | 10.36f | ...... |

### TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma partenza | 5.25a. | 6.30 | 9.30a. | 11.25a. | 3.—p. | 5.21p. | —.— | —.— |
| Tivoli arriva. | —.— | 8.16a. | 11.16 | 1.11p. | 4.47p. | 7.9 p. | —.— | —.— |
| Tivoli partenza | 6.1 | 9 — | 11.52a. | 4.16p. | 5.53p. | 7.40p. | —.— | —.— |
| Roma arriva | 7.47 | 10.47 | 1.39p. | 6.4 p. | 7.40p. | 9.40p. | —.— | —.— |

N. B. Il treno delle 5.25 arriva ai Bagni alle ore 6.34.



## Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

*Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato*

### 9ª Decade dal 21 al 30 settembre 1891 - Prodotti approssimativi lordi

#### RETE PRINCIPALE.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Gr. Velocità | Picc. Velocità | Introiti fuori traff. | TOTALE | Media chilom eserc. | Prodotto per chil. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Prodotti della decade.* | | | | | | | | |
| 1891 | 96,013 93 | 1,840 71 | 8,483 19 | 139,501 96 | 1,045 00 | 246,884 79 | 609 | 405 39 |
| 1890 | 97,133 08 | 1,828 75 | 10,581 05 | 127,515 58 | 575 27 | 237,633 73 | 609 | 390 20 |
| Differ. 1891 | — 1,119 15 | + 11 96 | — 2,097 86 | + 11,986 38 | + 469 73 | + 9,251 06 | » | + 15 19 |
| *Prodotti dal 1. luglio al 20 settembre 1891.* | | | | | | | | |
| 1890-91 | 934,659 29 | 17,893 81 | 116,240 71 | 1,017,823 53 | 10,017 00 | 2,096,634 34 | 609 | 3,442 75 |
| 1889-90 | 856,035 67 | 15,501 94 | 106,411 68 | 1,061,867 73 | 8,002 37 | 2,047,819 39 | 609 | 3,362 59 |
| Differ. 1891 | + 78,623 62 | + 2391 87 | + 9,829 03 | — 44,044 20 | + 2,014 63 | + 48,814 95 | » | + 80 16 |

#### RETE COMPLEMENTARE.

| ANNI | Viaggiatori | Bagagli | Gr. Velocità | Picc. Velocità | Introiti fuori traff. | TOTALE | Media chilom eserc. | Prodotto per chil. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Prodotti della decade.* | | | | | | | | |
| 1891 | 20,947 04 | 172 57 | 930 97 | 4,176 47 | 26 00 | 26,253 05 | 178 | 147 49 |
| 1890 | 14,477 78 | 124 99 | 807 18 | 5,671 48 | 50 27 | 21,131 70 | 126 | 167 71 |
| Differ. 1891 | + 6,469 26 | + 47 58 | + 123 79 | — 1,495 01 | — 24 27 | + 5.121 35 | + 52 | — 20 22 |
| *Prodotti dal 1. luglio al 30 settembre 1891.* | | | | | | | | |
| 1890-91 | 158,318 58 | 1,415 93 | 9,364 60 | 37,745 10 | 233 00 | 270,077 21 | 178 | 1,107 18 |
| 1889-90 | 116,431 25 | 935 41 | 7,133 97 | 33,596 75 | 142 78 | 136,240 16 | 126 | 1,255 87 |
| Differ. 1891 | + 41,887 33 | — 480 52 | + 2,230 63 | + 4,148 35 | + 90 22 | + 48,837 05 | + 52 | — 148 69 |



## Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

*Souvenir* cara celeste fanciulla Carolina. Passato straziante ore imploro perdono. Qui indegno. Mandai lettera Sub... Ricevo ora tua lettera. Rinasco. Non vado zia. Baci datimi restano sempre cuore. Sebbene d'altri sarai mia? TOUJOUR 572

*Elena* Sperando che leggerai giornale t'invio affettuosissimi saluti, dolente non potere con questo mezzo esprimerti come vorrei. Domenica vedendoti il cuore battevami dall'emozione perchè t'amo assai, assai. Prego scrivermi lunga lettera narrandomi vita che conduci. Penso passato e sembrami un sogno. Papà mi sfugge sempre senza salutarmi, mettendo così in sospetto il pubblico che farà commenti. Gradisci tante cose affettuose ed amami. MARTEDI 255

*Le saule* Ho parlato di te con chi ti rivolse la mia domanda ed ho capito che tu soffri; perdona il male che ti viene per cagione mia. Ricorda che sono pronto ad obbedirti in tutto fuorchè in quanto tu sai, ordina ed eseguirò con gioia. Cura sempre soprattutto la tua salute e la tua persona occupandoti e preoccupandoti poco degli altri. Non disprezzare il mio amore perchè si ispira al sentimento più elevato e perchè spezzeresti un cuore che non può avere altro pensiere all'infuori di te 569

*Gennaio 30* Ho tristi giorni lontano da te mio adorato bene, sole tuo caro amore mi è di conforto. Vivi sicura mia costanza. MASSAUA

*Carlo-Nanà* Amorino mio. Triste notizia mi ha straziato anima. Quanto avrai sofferto! Torturami pensiero tue angoscie, tue sofferenze, tuoi dolori! Confortati saperti amata, adorata, come Iddio. Coraggio! Cura preziosa tua salute. Amami come tu sai, ed io sarò felice. Mio cuore, miei pensieri son tuoi. Ansioso tue notizie. Quando potrò scriverti? 569

*S. Martino* vai da Cecini che ti devo parlare. 15-3

*Amica* Un ultimo augurio e un ultimo saluto. Siate felice mille volte felice e se involontariamente vi ho fatto del male, dimenticatelo. Prima che io parta fate che io vi veggo meno mesta di ieri. Addio. CRUDELE


Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani [illegible]